Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 27

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 31 gennaio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, trimestre L. 20. Estero: Anno L. 150 ... Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 980. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, ringraziamenti, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco Saverio 9-10 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 73-022.

Cinque piroscafi e tre cacciatorpediniere

colati a picco nel Mediterraneo da aerosiluranti e bombardieri dell'Asse

Ventiquattro apparecchi nemici distrutti

Bollettino n. 980

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte della Tripolitania occidentale, limitate azioni di reparti esploranti.

In Tunisia, le truppe dell'Asse consolidano le posizioni raggiunte.

Aviatori germanici hanno distrutto 13 apparecchi, sette in combattimento e sei a terra, su di un aeroporto presso Bona. Due «Curtiss» erano inoltre abbattuti dalle artiglierie contraeree; gli equipaggi sono stati catturati.

Nelle acque tra Algeri e Bougie, un convoglio fortemente scortato veniva attaccato da formazioni di nostri aerosiluranti, al comando dei capitani Giulio Graziani e Urbano Mancini e del tenente Giuseppe Cinicchi. Nonostante la poderosa reazione di fuoco e aerea, due mercantili, uno di medio ed uno di grosso tonnellaggio, venivano affondati ed un terzo gravemente danneggiato. Un cacciatorpediniere britannico, del tipo «Jervisk», centrato da siluro, si inabissava.

Contro lo stesso convoglio agivano, poco dopo, velivoli tedeschi, che affondavano tre navi, per complessive 14 mila tonnellate, e due cacciatorpediniere; altro cacciatorpediniere ed un piroscafo di 4 mila tonnellate rimanevano seriamente danneggiati.

Bombardieri nemici tentavano ieri l'attacco a un nostro convoglio nel Mediterraneo; il pronto intervento della scorta ostacolava l'azione e faceva precipitare in mare un bimotore.

Aerei avversari hanno ieri effettuato incursioni su alcune località della Sicilia: un ferito e danni di poca entità.

Nel cielo di Messina la caccia italiana intercettava ieri un apparecchio incursore che si schiantava in mare presso Santa Margherita. Il capitano pilota sudafricano lanciatosi col paracadute veniva catturato. Altro velivolo veniva distrutto dal tiro della difesa.

Nelle prime ore di stamane otto bombardieri nemici hanno nuovamente volato su Messina, lanciando numerose bombe: danni notevoli. L'artiglieria contraerea ha abbattuto due velivoli nemici; uno precipitato presso Mili, in contrada Milese, l'altro nel porto a levante della cittadella.

Sempre stamane altre incursioni sono state pure compiute su Augusta e Catania. Numerose bombe, sganciate nei dintorni delle città, non causavano danni di rilievo; colpiti dalle artiglierie, quattro aerei cadevano rispettivamente nelle località di La Ballata, Greco San Croce, Capo Passero e nei pressi di Catania.

Dalle operazioni delle ultime due giornate, due nostri velivoli non sono ritornati.

L'attacco al convoglio nemico

ZONA DI OPERAZIONI, 30.

I movimenti dei convogli nemici che provenienti dall'Atlantico si dirigono per lo stretto di Gibilterra verso i porti dell'Algeria allo scopo di rifornire il corpo di spedizione anglo-americano, continuano ad essere attentamente sorvegliati dall'Aviazione da ricognizione che nelle sue crociere di perlustrazione si spinge su tutto il vasto bacino occidentale del Mediterraneo.

Durante uno di questi voli di esplorazione effettuato nelle prime ore del pomeriggio di ieri, è stata segnalata la presenza a nord-ovest di Algeri di alcuni piroscafi di grosso e medio tonnellaggio che, sotto la scorta di navi da guerra e di velivoli, procedevano verso est a breve distanza dalla costa.

Dato l'allarme partivano da basi insulari tre nostre formazioni di aerosiluranti che all'imbrunire raggiungevano il convoglio, nel frattempo giunto nei pressi di Bougie. I reparti italiani comandati rispettivamente dai capitani, piloti Giulio Cesare Graziani e Urbano Mancini, nonchè dal tenente pilota Giuseppe Cimicchi, si sono portati in massa simultaneamente all'attacco poco prima che sopraggiungessero sugli obiettivi le formazioni della Luftwaffe, pure essa partita su allarme in seguito alle segnalazioni pervenute da velivoli osservatori.

Benchè le unità del convoglio si siano aspramente difese con potenti tiri di sbarramento e la caccia nemica sia prontamente intervenuta, gli aerosiluranti convergenti in pattuglie da differenti direzioni, hanno attaccato da breve distanza, quasi radenti il filo dell'acqua le unità nemiche conseguendo risultati particolarmente importanti.

Sono state colpite da siluri sganciati dai velivoli pilotati dagli anzidetti capi formazione, nonchè dai piloti tenenti Battista, Muri, Pasquale Principierra, Caio Tredici, sottotenenti Carlo Pfister, Salvatore Luigi, Bartolomeo Golfua, marescialli Orlando Grifoni, Mario Toti, sergenti maggiori Italo Rismi, Vitaliano Centori, Andrea Olivieri, le quattro seguenti unità: un cacciatorpediniere da 1690 tonnellate della classe «Jervis» che dopo l'esplosione del siluro è subito affondato; un piroscafo da carico di grosso tonnellaggio è esploso; un altro mercantile che dopo essere rimasto preda di un violento incendio si è successivamente inabissato, infine un terzo piroscafo da carico di medio tonnellaggio che è stato visto sbandare fortemente.

Uno dei velivoli che hanno partecipato all'attacco distanziatosi dalla formazione durante la fase di attacco, è stato assalito al largo di Bougie da due cacciatori notturni con i quali ha scambiato alcune raffiche riuscendo poi a disimpegnarsi e a ricongiungersi lungo la via del ritorno con gli altri aerei siluranti.

Anche la nostra Aviazione da caccia è stata attiva sul Mare. Durante una missione di scorta ad un convoglio in navigazione sul Mediterraneo centrale, pattuglie di cacciatori italiani sono intervenute contro cinque bimotori nemici scortati da dieci cacciatori del tipo «Lighting» che si appressavano alle nostre unità navali.

Nel combattimento sopravvenuto, i nostri, dopo aver lungamente impegnato gli avversari, riuscivano ad abbattere in fiamme uno dei bimotori da bombardamento e bombardavano nel frattempo efficacemente altri tre velivoli senza proprie perdite.

L'ammiraglio Raeder nominato dal Führer ispettore della Marina del Reich

Doenitz al Comando della Marina

BERLINO, 30.

Il Führer ha ricevuto al suo Quartier Generale il comandante supremo della Marina da guerra grande ammiraglio Reader.

In riconoscimento e come ricompensa dei grandissimi meriti da lui acquisiti nella creazione della nuova Marina da guerra e nel comando di questa nella lotta che la Germania sta combattendo, il Führer lo ha nominato ammiraglio ispettore della Marina da guerra del Reich Germanico.

Il Führer si è deciso a questo provvedimento, dice il comunicato relativo, per sollevare il grande ammiraglio che ne aveva più volte richiesto l'esonero dal posto di quotidiano comando della Marina pur continuando a mantenerlo quale supremo consulente in questioni di politica marinara.

Nello stesso tempo il Führer ha nominato comandante supremo della Marina da guerra, promovendolo al grado di grande ammiraglio, il comandante dei sottomarini ammiraglio Doenitz.

Il grande onore conferito al grande ammiraglio Raeder costituisce, a quanto si rileva in questi circoli, il degno coronamento di un'opera a cui egli — che dal 1° ottobre 1928 si trova alla testa della Marina da guerra germanica — ha dedicato tutta la sua vita e di cui può essere legittimamente orgoglioso.

Il grande ammiraglio Doenitz, nuovo comandante in capo della Marina tedesca ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla Marina da guerra:

«Da oggi, su ordine del Führer, assumo il comando in capo della Marina da guerra. Ringrazio l'Arma sottomarina che mi fu dato di comandare per il suo spirito combattivo, per la sua fede dimostrata in ogni ora. Conserverò anche per il futuro il compito della condotta della guerra sottomarina. Guiderò la Marina con lo stesso duro e fiero spirito.

Attendo da ognuno obbedienza e incondizionato massimo coraggio e dedizione fino all'ultimo respiro. In ciò è il nostro onore.

Uniti intorno al nostro Führer non deporremo le nostre armi finchè la vittoria e la pace non saranno raggiunte. — Heil al nostro Führer».

QUADRANTE

Minacce ai neutri

Che cosa significano le parole uscite improvvisamente dalla luce — del New Chronicle, il quale dopo di aver asserito che non è lontano il momento in cui la maggior parte dei paesi neutri che restano dovranno prendere una decisione, ha aggiunto che ci può darsi il caso che alla Turchia venga richiesto di rispondere francamente in merito all'apertura dei Dardanelli, al passaggio delle forze alleate e per quanto riguarda la Spagna che essa potrà essere costretta ad esprimersi in merito alle isole Canarie e Baleari senza parlare del suo territorio metropolitano? Che cosa significano dunque queste parole? Ognuno può pensare e commentarlo. Significano una minaccia rivolta a quei pochissimi popoli i quali o per una o per altra ragione sono rimasti fuori dal conflitto. Difatti non è presumibile che il giornale londinese chieda alla maggior parte dei paesi neutri di assumere un atteggiamento: il New Chronicle chiede invece che tali paesi assumano quell'atteggiamento che lo stesso giornale londinese auspica. C'è di più. Parlando particolarmente della Turchia, Londra chiede di rispondere francamente in merito ad una questione che ormai non è dato più ad Ankara di risolvere dopo la convenzione di Montreux; e parlando della Spagna ne chiede delle basi che fanno parte del proprio territorio metropolitano e che pertanto la Spagna stessa è impegnata a rispettare. La conclusione è questa: che la Gran Bretagna mentre da un canto sorvola su tutti gli impegni dall'altro pretende che non solo sugli impegni debbono sorvolare le Nazioni ma anche su quel tesoro che gelosamente tutti i popoli custodiscono: vale a dire la propria integrità.

Poco l'aspetto che presentano le parole del giornale londinese non è nuovo, nulla di straordinario comunque nella reiterata constatazione. I documenti diplomatici venuti alla luce in questi ultimi tempi dimostrano infatti come insidie del genere i governi anglosassoni hanno sempre teso ai popoli. Gli esempi dell'ex Jugoslavia, della Polonia, della Grecia sono eloquenti e precisano come la loro sorte sarebbe stata ben differente se non avessero ceduto alle lusinghe d'oltre Manica e d'oltre Atlantico. Ma, raggiunto lo scopo e andati a male i vari piani, che cosa Londra e Washington hanno fatto per coloro che s'erano preoccupati di gettare nella fornace del conflitto? Hanno fatto ciò che si può constatare nell'Africa settentrionale francese, che dava da vivere alla Francia, che era stata rispettata dalle Potenze dell'Asse e che alfine venne invasa. La ricompensa anglosassone ai sacrifici altrui è così chiarissima. Essa potrebbe servire di monito ai popoli che Londra vorrebbe richiamare alla propria causa.

Lo strano si è che l'appello agli aiuti viene rivolto da Londra a quei paesi proprio quando pare che Londra presuma di avere la vittoria in pugno. Perchè mai allora oltre Manica ci si preoccupa tanto di ottenere nuove basi e nuova carne da cannone? L'interrogativo è evidente e legittimo. Più legittimo appare quando si pensi che con esso appare il segno che non abbiamo sottovalutato le possibilità nemiche. La verità è invece un'altra. La verità è che a Londra e a Washington si sa che l'Asse è agguerritissima e che il tempo non lavora per questa coalizione. Per questo la Gran Bretagna e gli Stati Uniti vogliono accumulare forze quanto più è possibile. Ma la gigantesca partita è destinata a dare sorprese ai nostri nemici per quanto sforzi essi facciano e per quanto mastodontici siano indubbiamente i loro mezzi.

Come un forte gruppo dell'Armir ha rotto l'accerchiamento nemico

Isolato da una settimana in un caposaldo avanzato del medio Don riesce a disimpegnarsi combattendo ed a raggiungere le nuove linee

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 30.

In una diuturna gara di eroismo e di sacrifici, schierati gomito a gomito contro la dilagante marea delle Divisioni sovietiche, i soldati dell'Armir accanto ai camerati tedeschi continuano a battersi con estrema decisione, a contendere spanna a spanna il terreno al nemico nel settore a loro affidato, a dimostrarsi secondo le loro tradizionali doti guerriere, incrollabili nella difesa, abili e duttili nella manovra aggressiva e impetuosi nell'assalto. Quando si potrà scrivere la storia della guerra all'est — di questa terribile guerra in cui si decidono veramente in un supremo cimento i destini della civiltà europea — si vedrà quale contributo vitale abbiano dato i soldati italiani e quanti episodi gloriosi abbiano scritto individui e reparti in condizioni talvolta inumane, sotto un cielo avverso, a tanta distanza dalla Patria.

Di uno di tali episodi ha dato notizia la radio di Berlino. Secondo accenni contenuti nei giorni scorsi nelle corrispondenze di guerra dei giornali tedeschi si sapeva già che al centro della steppa nevosa i soldati dell'Armir, fiancheggiati da alcuni reparti tedeschi, difendevano eroicamente contro numerosi attacchi nemici un caposaldo isolato di particolare importanza agli effetti della protezione dei movimenti di ripiegamento di altre truppe alleate verso nuove posizioni difensive. Il caposaldo difeso dai nostri soldati era piazzato in modo da minacciare gravemente le mosse dei bolscevichi, i quali per liberarsi della preoccupazione degli attacchi ai fianchi ed alle spalle, dovevano per forza tentare di spezzare la resistenza dei fanti e degli alpini italiani.

Contro tale tenacissima resistenza si sono accaniti i bolscevichi che, contro la posizione fortificata alla meglio, hanno buttato a ondate rinnovantesi, reparti corazzati, Battaglioni e Reggimenti di fanteria e mitraglieri facendole martellare dall'artiglieria e dai bombardieri senza peraltro riuscire ad aprirsi il varco di cui avevano bisogno per continuare l'offensiva. E così il gruppo delle Divisioni alleate ha avuto il tempo di attestarsi su nuove linee.

Compiuto questo attestamento il caposaldo isolato in posizione di importanza strategica e le truppe italiane hanno ricevuto l'ordine di sgomberarlo e di tentare di ricongiungersi con gli altri reparti.

Si trattava di cambiare la battaglia di posizione in sicuro nelle linee fortificate, con una battaglia di movimento in campo aperto, di attraversare una zona di molte decine di chilometri quadrati già nelle mani del nemico, soltanto quel che era completamente accerchiato.

I nostri soldati italiani non hanno esitato a mettersi in marcia e dopo 5 giorni di continui combattimenti sono ricongiunti con una Divisione corazzata tedesca.

L'impresa di per sè mirabile — si trattava di un nucleo molto numeroso non di un piccolo reparto — si eleva a valore per il fatto che le truppe italiane sono riuscite a salvare tutto il materiale compreso le artiglierie di medio calibro abbandonando nelle mani del nemico soltanto quei cannoni che erano stati danneggiati nella prima fase della battaglia e non potevano essere trasportati indietro.

Carri armati italiani in Tunisia

La Germania compatta intorno al suo Führer e certa della vittoria celebra solennemente il decennale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo

Ferreo proclama di Hitler alla Nazione

«Dipende soltanto da noi condurre con la massima decisione ed energia questa lotta impostaci sino a quando il continente potrà venir considerato definitivamente salvo»

BERLINO, 30.

In tutti i centri della Germania si celebra oggi la solenne ricorrenza del decennale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo.

Ai riti, pur mantenuti nella sobria cornice suggerita dall'austerità del momento attuale, partecipa con animo grato tutto il popolo tedesco stretto oggi più che mai attorno al suo Führer. I quotidiani che stamane sono usciti in edizione speciale, con doppio numero di pagine e supplementi illustrati, recano numerose fotografie di Adolfo Hitler e brevi stelloncini illustrativi accoppiati ad abbondante materiale fotografico che documentano la serie di realizzazioni promosse in tutti i campi dal Nazionalsocialismo ed esaltano l'opera di Adolfo Hitler per le maggiori fortune della popolazione tedesca.

I giornali di tutto il Reich dedicano poi uno spazio particolare all'esaltazione delle Forze Armate tedesche che combattono valorosamente su tutti i fronti per l'immancabile vittoria. I titoli, a carattere di scatola, nei quotidiani berlinesi rispecchiano in sintesi questa certezza di vittoria che nasce dalla reciproca fiducia tra popolo e Capi.

Stamane la radio germanica ha effettuato emissioni speciali ad esaltazione dell'odierna solenne ricorrenza.

Goebbels parla al Palazzo dello Sport

Al palazzo dello sport, gremito in ogni ordine di posti, il ministro Goebbels ha tenuto oggi un discorso commemorativo del decimo annuale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo facendolo seguire dalla lettura del messaggio del Führer.

Erano presenti tutti i maggiori esponenti del Governo e del Partito e numerose personalità delle Forze Armate. Sullo spalto centrale, sul quale era posto il podio dell'oratore, si trovavano le bandiere di tutte le organizzazioni del Partito che formavano una folta siepe dei colori nazionalsocialisti. Fra le autorità avevano preso posto anche il R. ambasciatore d'Italia e il capo della missione del Partito Nazionale Fascista con i componenti della stessa.

Salutato da lunghe acclamazioni, il ministro della propaganda ha iniziato il discorso affermando che il popolo tedesco sopporta volentieri qualsiasi sacrificio pur di poter dare ai soldati del fronte quelle nuove armi che serviranno alla guerra totale contro il nemico. Ogni agio della vita comoda è un insulto a chi combatte. Alle minaccie del giudaismo internazionale, la Germania risponde stringendosi tutta in un blocco di volontà incrollabile. Misure sono state prese ed altre ne verranno prese prossimamente per l'organizzazione della guerra totale. Non si tratta — ha continuato — per il popolo di obbedire agli ordini e alle leggi che sono eguali per tutti a qualunque classe sociale essi appartengono; tutti invece devono dare spontaneamente tutto quello che possono per la causa comune.

Il ministro affermando quindi che la Germania nella lotta che combatte oggi contro il bolscevismo ha al suo fianco tutte le Nazioni europee, scese in campo per i medesimi obiettivi e cioè per la difesa della civiltà e del continente europeo, ha ricordato, suscitando vivissimi applausi, la stretta unione con l'Italia la quale, dal contrasto ideologico, è passata oggi alla lotta aperta contro la Russia bolscevica.

Ha fatto quindi un parallelo fra la lotta del 1933 sostenuta dai nazionalsocialisti e quella odierna che combatte tutto il popolo tedesco. Oggi come allora, ha detto l'oratore, il segreto della riuscita è stato e sarà la volontà inesorabile di vittoria.

Egli ha quindi letto il messaggio del Führer.

Il Capo al suo popolo e ai suoi soldati

Il Führer ricorda anzitutto nel suo messaggio, l'inganno di cui rimase vittima la Germania nel 1918, anno che portò a quel infausto «dettato» di Versaglia che ridusse la Germania alla schiavitù, la disarmò e cercò di distruggerla economicamente. Egli ricorda quindi in breve lo stato di miseria politica ed economica in cui si era venuta a trovare la Germania divisa da innumerevoli partiti, con 14 milioni di disoccupati e con l'economia in completo sfacelo, rilevando che questa fu l'eredità che egli ebbe, quando, il 30 gennaio 1933, assunse il potere. Accenna poi all'opera che ha svolto per eliminare progressivamente queste miserie sociali e procedere alla riorganizzazione del Paese in tutte le branche della sua attività. A tale proposito il Führer ha affermato che le realizzazioni sociali del Nazionalsocialismo dal giorno del suo avvento al potere non trovano riscontro in nessuno dei Paesi democratici. «Soltanto l'Italia fascista — dice il messaggio — ha portato a termine per opera del suo Duce analoghe realizzazioni nel suo lavoro di ricostruzione interna».

A questo punto l'assemblea scatta in applausi vivissimi all'indirizzo del Duce e dell'Italia amica ed alleata.

Il messaggio continua dicendo che in pochi anni si poterono eliminare le innumerevoli manifestazioni della disoccupazione interna del Paese, chiamando a raccolta tutte le forze sane della Nazione. Risolte in gran parte le questioni interne, il Nazionalsocialismo rivolse le sue energie alla soluzione dei problemi esterni perseguendo l'unico scopo di poter creare le basi per una intesa generale. Il Führer ricorda a questo proposito tutti i tentativi da lui fatti soprattutto per una limitazione degli armamenti e per giungere ad una intesa tra i popoli. Tutti questi tentativi urtarono però contro l'odio delle Potenze plutocratiche e dei creatori del «dettato» di Versaglia. Soltanto dopo che tutte le sue proposte per ridurre gli armamenti furono respinte, egli afferma di aver dovuto pensare al riarmo della Germania e a creare un nuovo esercito tedesco.

L'Europa minacciata dalle orde bolsceviche

Ricordata poi la costante minaccia all'Europa rappresentata dal bolscevismo, che da venti anni si è armato senza interruzioni ed in proporzioni gigantesche, Hitler si domanda cosa sarebbe avvenuto del popolo tedesco e di quello europeo in genere se nel giugno 1941 le nuove forze della Germania non fossero intervenute a salvaguardia del continente.

Le orde barbariche, calate dalle tundre siberiane, avrebbero distrutto la civiltà occidentale.

Come nei giorni della vigilia — continua Hitler — anche oggi esiste una sola alternativa: cioè la vittoria della Germania e dei suoi alleati e con essi dell'Europa intera, oppure la valanga barbarica proveniente dall'est irrompe sul continente il quale vanta la più antica cultura e la più antica civiltà. Soltanto degli irresponsabili possono credere alla storiella giudea che una semplice dichiarazione contenuta in qualunque documento inglese o americano possa evitare una simile catastrofe mondiale.

Il Führer soggiunge che la Francia e l'Inghilterra, con la dichiarazione di guerra alla Germania, hanno fatto una sola cosa buona: quella di averla scatenata nel momento in cui la Germania aveva raggiunto il suo massimo grado di potenza; una lotta alla quale, come poi si è saputo, gli ambienti di Mosca si preparavano da tempo e che col passare degli anni sarebbe divenuta sempre più grave e difficile.

Nè il tempo nè le armi possono vincere la Germania

Dopo aver ricordato il valore delle realizzazioni create dal Nazionalsocialismo anche nel campo militare, il messaggio continua affermando che se oggi i soldati tedeschi ed alleati non combattessero sui campi dell'est, non ci sarebbe salvezza. «Dipende soltanto da noi — sottolinea quindi — il comprendere il senso di questa lotta impostaci. Dipende soltanto da noi il saperla condurre con la massima decisione ed energia sino a quando il continente potrà venir considerato definitivamente salvo.

I colpi che potremo ricevere singolarmente dal destino non sono nulla in confronto a quelli che noi tutti dovremmo subire se la valanga dei barbari riuscisse a rovesciarsi sul nostro continente. Ogni singola vita umana che viene sacrificata in questa guerra rappresenta una garanzia per il futuro di intere generazioni».

Il Führer accenna poi, ancora una volta, agli sforzi da lui fatti per creare le basi di una pacifica convivenza fra i popoli, sforzi che però hanno cozzato contro la congiura dell'internazionalismo che invece voleva la guerra a tutti i costi.

«L'internazionale ebraica — continua il messaggio — è scomposizione dei popoli e degli Stati, oggi, come nei secoli passati, e tale rimarrà finchè i popoli non troveranno la forza di liberarsi da questo bacillo di infezione. In questa lotta, che supera per violenza quelle di tutti i tempi, non dobbiamo aspettarci che la Provvidenza ci regali la vittoria. Ogni singolo, ogni popolo vengono pesati e chi risulterà troppo leggero dovrà cedere».

«Già il 1. settembre 1939 io avevo dichiarato — prosegue Adolfo Hitler — che qualunque cosa potesse accadere nè il tempo nè la violenza delle armi avrebbero potuto vincere la Nazione tedesca. I dieci anni trascorsi dal 1933 ad oggi non solo sono caratterizzati soltanto da grandi realizzazioni sociali e culturali, ma anche dalle grandi vittorie conseguite dalle Forze Armate tedesche e dai nostri alleati. Considerato che in questa guerra non vi possono essere vincitori e vinti ma soltanto sopravvissuti e superstiti lo Stato nazionalsocialista continuerà la lotta con quel fanatismo che caratterizzò le prime battaglie sostenute dal movimento del Partito. Come nell'inverno scorso, i nemici sperano di poter provocare la catastrofe dell'Esercito tedesco. Anche questo inverno essi vedranno però che l'idea nazionalsocialista è più potente del loro desiderio.

Il popolo germanico si stringerà ancor più deciso intorno ai suoi capi e compirà fino all'ultimo il suo dovere senza alcuna defezione. Esso continuerà questa lotta finchè non sarà raggiunto, come sei anni addietro, un altro 30 gennaio che significhi una vittoria definitiva».

L'eroismo dei soldati è un monito per tutti

Dopo aver rivolto l'espressione della sua riconoscenza a tutti coloro che nelle fabbriche e negli uffici, nelle officine e nelle campagne collaborano alla grande opera comune, il Führer dice che dal 1° settembre 1939 la sua riconoscenza va soprattutto ai soldati, dal maresciallo all'oscuro fante di tutte le armi, sotto tutte le latitudini e in tutti gli oceani dove essi stanno offrendo alla Patria il loro sacrificio di sangue.

«L'eroico comportamento di tutti i nostri soldati sul Volga deve costituire un monito per chiunque a compiere tutto il proprio dovere fino all'estremo, onde contribuire al conseguimento della vittoria cui tende tutto il popolo tedesco».

«Al crudele tentativo fatto dal nemico di distruggere pacifiche città o villaggi, la Germania — continua Hitler — ha risposto dimostrando che si possono abbattere case ed uccidere uomini, ma che l'idea non si distruggerà. L'offesa nemica non ha fatto che intensificare lo sforzo di resistenza del Paese».

Il messaggio così conclude: «Dal sacrificio dei Caduti e dalle rovine delle città e dei villaggi sorgerà una nuova fede e potrà fiorire quel nuovo Stato nel quale crediamo, per il quale combattiamo, e lavoriamo, lo Stato della Nazione tedesca, come Patria eterna di tutti i nostri popoli: il grande Reich nazional-socialista».

Goering alle Forze Armate

A celebrazione del decimo anniversario dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo il Maresciallo del Reich Hermen Goering ha parlato alle Forze Armate germaniche a mezzo della radio. Sia nel territorio del Reich che nei territori occupati, nelle retrovie e perfino in alcuni settori del fronte, dovunque è stato possibile, il discorso è stato ascoltato dalle truppe inquadrate nei ranghi.

Il discorso è stato pronunciato nel salone d'onore del Ministero dell'Aeronautica alla presenza di numerosi generali di tutte le armi, ammiragli ed alti ufficiali.

Il Maresciallo ha ricordato soprattutto il giuramento fatto dieci anni fa ad Hitler dai nazionalsocialisti di liquidare le miserie e le vergogne del passato e di dare inizio ad una nuova era di benessere e di resurrezione per il popolo tedesco.

«Il 30 gennaio 1933 — egli ha detto — ha segnato una svolta decisiva nel destino del popolo tedesco. Il 30 gennaio 1943 segna, egualmente, la data iniziale della rivoluzione delle Forze Armate del Reich. Queste Forze Armate del nuovo Reich, pur non facendo esplicitamente della politica, non potrebbero tuttavia combattere se non fossero animate da un ideale che è lo stesso ideale che il popolo tedesco persegue. La concezione politica tedesca consiste nella convinzione generale della totalità del popolo germanico quale inscindibile comunità per la quale ciascuno è pronto e disposto a dare tutto, anche la vita se necessario».

L'opera titanica di Hitler

Egli ha accennato quindi alla titanica opera compiuta dal Führer in questi dieci anni per portare in tutte le branche della vita la più radicale delle trasformazioni e fare della Germania una compatta unità di acciaio. Gli stessi avversari, che tentarono allora di ostacolare la Rivoluzione e quindi la resurrezione della Germania, plutocrazia e giudaismo, si trovano di fronte al popolo tedesco anche oggi nel rinnovato tentativo di ostacolare la missione storica della razza germanica.

«Al momento dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo — ha proseguito Goering — due idee fondamentali si trovarono di fronte: quella della distruzione e quella della costruzione. Anche oggi, come allora, il bolscevismo fa tutti gli sforzi per cercare di distruggere la nostra idea. Di fronte agli aumentati sforzi del nemico sta la nostra incrollabile volontà di vittoria, la volontà dei nostri combattenti, già abituati alle vittorie, convinti che la vittoria finale non si conquista senza gravi sacrifici». L'oratore passa quindi ad esaminare la potenzialità dei russi che durante vent'anni non fecero che preparare armi per la guerra a costo delle più gravi sofferenze fatte sopportare al popolo e sacrificando tutta la vita civile agli scopi di guerra. Ricorda poi l'abile finta della campagna invernale in Finlandia, destinata a trarre in inganno l'avversario.

Che cosa rappresenta l'Europa per il bolscevismo? — si chiede il Maresciallo del Reich — e risponde citando una affermazione di un generale russo il quale ha dichiarato che l'Europa, in complesso, non è che un conglomerato di Stati destinati a diventare un giorno una grande provincia russa. La Russia era ed è convinta di poter conquistare tale provincia, se soltanto le riuscirà di vincere la Germania. Ecco perchè la Germania combatte per l'Europa intera e per la salvezza dell'occidente.

Lo sforzo immane della Russia

Dopo avere ricordato l'azione svolta dalla Russia per circondare dapprima economicamente la Germania, il Maresciallo ha poi esposto lo sforzo militare immane fatto dai rossi per aver ragione dei tedeschi.

La tremenda decisione presa al momento giusto dal Führer di affrontare la Russia fu la più importante e la più saggia che un uomo politico abbia mai potuto prendere. Si trattava della vita o della morte, non soltanto della Germania, ma di tutta la civiltà occidentale.

Dopo avere accennato alla serie di vittorie delle Armate tedesche, interrotte soltanto dal rigore eccezionale dell'altro inverno, il Maresciallo Goering ha ricordato la vittoriosa offensiva dell'estate scorsa contro un nemico accanito che aveva assoluto bisogno di riconquistare le ricche zone agricole e minerarie perdute.

L'oratore ha parlato poi dell'eroico contributo dato dagli alleati ed ha affermato che lo sforzo attuale del nemico è l'estremo tentativo di proporzioni gigantesche per riprendere i territori dai quali è stato cacciato.

Sottolinea l'eroica difesa di Stalingrado, che rappresenta un luminoso esempio di valore per tutto il popolo tedesco, egli ha messo in rilievo come la valorosa resistenza dei difensori abbia impedito l'irruzione delle masse nemiche nelle posizioni germaniche permettendo, nel contempo, l'organizzazione delle nuove linee difensive tedesche. «Da Stalingrado parte per tutto il popolo un comandamento supremo, quello cioè di dare, tutti, tutto quanto è umanamente possibile per il raggiungimento della vittoria, sacrificando gli agi e le comodità della vita in questa durissima lotta. Tutti dobbiamo sentirci combattenti, sia al fronte come all'interno del Paese. La posta in gioco è l'esistenza stessa della Germania poichè nessun compromesso è concepibile con un nemico come quello che stiamo combattendo».

Reso omaggio all'inesauribile attività del Führer, sulle cui spalle grava il peso immane della responsabilità, l'oratore ha espresso la sua assoluta convinzione che tutte le difficoltà saranno superate.

Alludendo poi alla domanda fattagli da qualche parte, perchè non si prendano rappresaglie per le incursioni nemiche sulla Germania, il Maresciallo Goering ha dichiarato che non appena le grandi operazioni in corso, che richiedono largo impiego di forze aeree su altri settori, saranno vittoriosamente ultimate, egli non dimenticherà lo scempio fatto sulle città tedesche.

Ha concluso esprimendo la sua assoluta, incrollabile certezza nella vittoria finale e rivolgendo al Führer il rinnovato giuramento di assoluta dedizione delle Forze Armate e del popolo del terzo Reich.

Stamane alle 8 ha parlato ai giovani delle scuole e delle officine tedesche il capo della gioventù germanica Axmann il quale, dopo aver illustrato per sommi capi la vittoriosa lotta condotta nel corso di 14 anni tenacemente e audacemente dal Nazionalsocialismo per il trionfo della grande idea di Adolfo Hitler, ha esortato i giovani ad essere sempre degni della grande epoca storica in cui sono nati e cresciuti prendendo a modello della loro vita e delle loro opere le gesta dei valorosi combattenti.

La missione del P.N.F. rende omaggio ai Caduti

La missione del Partito Nazionale Fascista si è recata questa mattina al «Unter Den Linden» a deporre una corona in memoria dei Caduti nazionalsocialisti. Hanno assistito alla cerimonia funzionari del Ministero degli Esteri e autorità militari, nonchè il R. ambasciatore d'Italia.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 4-80, Ufficio Pubblicità

Il XX annuale della Milizia

I riti odierni a Udine

Oggi Udine celebrerà degnamente il XX annuale di fondazione della M.V.S.N. Il programma delle cerimonie è così fissato:

ORE 9.30 — Il Federale recherà il saluto del Fascismo friulano alla Milizia. Ad accoglierlo nella sala del Dopolavoro della 10a Legione M.A.C. vi saranno: tutti gli ufficiali in servizio alla 63a Legione — tutti gli ufficiali in servizio alla 10a Legione M.A.C. — tutti gli ufficiali delle Specialità esistenti in Udine — tutti gli ufficiali nei quadri-ruolo Legionario e GIL — gli ufficiali della Prelegionaria — Cp. Mitragl. — reduci.

ORE 10 — Deposizione corone alloro al Sacrario Caduti della Rivoluzione e al Tempietto ai Caduti in guerra. Vi prenderanno parte tutti i presenti alla 10a Legione M.A.C. Corone portate da reduci, accompagnamento scorta armata e banda M. A. C.

ORE 10.50 — Nel piazzale del Tempio Ossario sarà completato l'ammassamento delle truppe, rappresentanze varie, organizzazioni del Partito, dai parenti dei Caduti, dei mutilati, dei feriti e del popolo.

ORE 11 — S. MESSA AL CAMPO NEL PIAZZALE DEL TEMPIO OSSARIO OFFICIATA DALL'ECCELLENZA MONS. ARCIVESCOVO. In caso di cattivo tempo la S. Messa sarà celebrata, alla stessa ora, nell'interno del Tempio.

ORE 11.45 — Le rappresentanze in armi della M.V.S.N. e del R. Esercito, degli ufficiali, delle Organizzazioni della GIL, delle famiglie dei Caduti, dei fascisti, ecc. rientreranno alle rispettive sedi.

ORE 12 — Nel cortile caserma 10a Legione M.A.C.: rievocazione della ricorrenza ai Reparti armati, rappresentanze e fascisti fatta dal console Angelo Testa.

ORE 13 — Rancio consumato nella caserma della 10a Legione M.A.C. (in caso di cattivo tempo le truppe in armi nella palestra di fronte all'ex ospedale civile) a cui parteciperanno: tutti gli ufficiali presenti, famiglie dei Caduti, reduci, Compagnia Mutilati, Rappresentanze dei Corpi del R. Esercito e varie, Rappresentanze delle Specialità M.V.S.N., Prelegionari, Comp. Mitraglieri, Collegio Figli di CC. NN.

LEGIONARI SUL FRONTE RUSSO

Con la «Tagliamento»

ai Paesi della Morte e al Costone Tormento

Fu un vero mese di gloria per la nostra indomabile «Tagliamento», un mese in cui tutte le Camicie nere dettero prova della preparazione spirituale e fisica.

La battaglia di Natale si era ormai conclusa rabbiosamente e con un nostro deciso contrattacco: scattammo dalle posizioni, contese palmo a palmo, dove la carne si era sciolta alla neve, dove il vento fischiava una canzone di tormento insieme al precipitare della truppa, la vera danzatrice della morte sullo scenario incontaminato...

[illegible]

Il 25 gennaio, il 79° Battaglione d'Assalto, di Reggio Emilia, ridotto ad una compagnia, tornò all'assalto. E' impossibile descrivere lo scatto: Balzarono su, in avanti, precipitavano a terra e non erano morti. Li rivedevano saltare su, sparire dietro il breve costone, fra scoppi e fiamme. Le loro grida di fede incrociavano l'aria con l'A noi.

E i paracadutisti tedeschi scesi vollero rendere onore ad ogni fiamma nera: mentre noi ci dicevamo in cuore di vendicare i caduti, che ora riposano nel cimitero di Mollowka dove è scritto: «Per la Patria e per il Duce».

Legionario Egisto Laldi

[illegible]

Artiglierie che avevano tuonato tutta la notte e che ora si riversavano con la gola lacerata ed arsa sulle nostre posizioni...

[illegible]

E i giorni passavano, dal comando do augurale saluto e quello dei camerati tutti delle Forze Armate di questo Presidio. — Generale DAL PONTE».

Messaggi di fede alla 63a Legione

Al Comando della 63 Legione CC. NN., in occasione del XX Annuale della Fondazione della M.V.S.N., sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«CONSOLE ZULIANI COMANDANTE 63. LEGIONE CC. NN. "TAGLIAMENTO" - UDINE.

Nella ricorrenza ventesimo annuale fondazione M.V.S.N. porgo mio cameratesco saluto agli eredi della fede e della passione dei fascisti dell'origine...

[illegible] — Prefetto CHIARIOTTI».

«COMANDANTE 63. LEGIONE CC. NN. - UDINE.

Giunga alle Camicie nere in cocasione annuale fondazione cameratesco saluto mio, ufficiali, sottufficiali e truppa questa Difesa. — Generale BERGONZI».

«CONSOLE ERMACORA ZULIANI, COMANDANTE 63. LEGIONE M.V.S.N. - UDINE.

Ricorrenza istituzione Guardia Armata della Rivoluzione... [illegible] Questore COSENZA».

«AL COMANDO PRESIDIO MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE - UDINE.

Nella ricorrenza del XX annuale di fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, invio alle Camicie nere friulane il fervido augurale saluto e quello dei camerati tutti delle Forze Armate di questo Presidio. — Generale DAL PONTE».

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Campolongo al Torre, fascista Ada Cantarutti, in sostituzione della fascista Celestina Fasiolo.

Ringrazio la camerata Fasiolo per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

G. U. F.

Per gli universitari della classe 1922

La Segreteria della R. Università di Padova invita gli universitari della classe 1922, che dovranno tra breve presentarsi alle armi, di informare la segreteria stessa della loro chiamata e di comunicare successivamente il recapito militare con ogni eventuale variante. Tali informazioni possono essere partecipate per iscritto anche dai familiari degli studenti, con l'indicazione della facoltà e dell'anno di corso cui risultano iscritti.

Va rilevata l'importanza di detta comunicazione, fatta nell'interesse dei giovani, con i quali l'Università desidera tenersi in contatto per informarli di ogni notizia od agevolazione concernente la loro carriera scolastica.

Il convegno del Teatro

Domani, lunedì, alle ore 14.30 nella sede del G.U.F. sarà tenuto il quarto convegno di storia del Teatro e la discussione sul tema «Il teatro d'Eschilo con particolare riferimento all'Orestea». Tutti i partecipanti sono invitati ad esporre in ordine al tema, possibilmente preparando un'organica relazione. A fine convegno l'attore del teatro G.U.F. Walter Faglioni darà lettura di un brano di un'opera di Eschilo.

Unione commercianti

Listino dei prezzi

L'Unione commercianti, invita gli alimentaristi a ritirare il listino prezzi in vigore dal 1. febbraio presso l'Unione fascista dei commercianti, in via Vittorio Veneto 17.

Soppressione di treni festivi sulla Udine-San Daniele

Con decorrenza da oggi domenica saranno sospesi sulla linea Udine-S. Daniele i treni festivi in partenza rispettivamente da Udine alle ore 20 e da S. Daniele alle ore 21.20

Una culla

La casa dello squadrista Alfredo Sambo, Ispettore Federale di Zona, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, a cui sarà imposto il nome di Domenico.

Al camerata Sambo ed alla sua gentile consorte vivissime felicitazioni ed auguri.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 27 del 31 gennaio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«4a Befana del soldato» - Offerte pervenute. Cervignano del Friuli: Soc. An. Scalero L. 200, Ditta Mullinaris 200, Amideria Chiozza 200, Cassa di Risparmio 200, Soc. An. Picotti 100, Sarcinelli Pietro 100, Mancini cav. uff. Roberto 100, Strassoldo co. Riccardo 100, Rigonat Quirino 100, Distillerie Italiane 100, Soc. An. Alcole 100, Ditta Variola 100, comm. Marchiori 100, di Strassoldo contessa Vera 100, Scogna Edoardo 50, Carletti Guido 50, Fogar Giacomo 50, O.N.D. Ferroviario 50, Amministrazione Chiozza 50, Duca Quirino 50, Cortani Luigi Alfonso 50, Strassoldo contessa Rosa 50, Vitas comm. Romano 50, Causer Giovanni 50, Banca del Friuli 50, Franzoni Giovanni 50, Grancampi Antonio 50, Sponton Giuseppe 50, Pellegrini Lodovico 50, Lovisoni dott. Guido 50, Bertoni Aldo 50, Dardo Costantino 50, Cooperative Operaie 40, Monti Gustavo 30, Tomba Gualfardo 30, Cristalnigg conte Alfredo 30, Petrucco Arturo 40, Artelli dott. Filippo 30, Magatti Antonietta 30, Pelos Ermenegildo 25, Macoratti Ottorino 25, Fonda Bruno 25, Milocco Argio 20, Micolin Luigi 20, Scrosoppi Luigi 20, Drecossi Silvio 20, Brazzoni Ardemio 20, Magliano Anna in Cannone 20, Lovisoni Mario 20, Zampa Alfredo 20, Stacul Carlo 15, Santolini Lodovico 15, Salvador Corrado 10, Bidutt Guido 10, Sandri Eugenio 10, Gratton Severino 10, Travaini prof. Vibiolo 10, Moretti Carlo 10, Paulin Mercedes 10, Ciut Vittorio 10, Cisilin Mario 10, Dreossi Massimo 10, Duca Antonio 10, Bertoz Olinto 10, Rizzati Ida 10, Scarella Amerigo 10, Nicola Igino 10, Salvador Igino 10, Stabile Guerrino 10, Lazzari ing. Carlo 10, Palla Leone 10, Bradaschia Luigi 10, Ermacora don Eugenio 10, Piccolo Antonio 10, Sina Angelo 10, Tabacco Luigi 10, D'Osualdo Alfonso 10, Quarantotto dott. Nicola 10, Muschiut Rosa e Giovanni 10, Micheli B. Peresin G 10, famiglie Fedri e De Luisa 10, Fedri Pia Clerici Agostino 9, Gregoris Caterina 1, Dopolavoro Rionale «Dalmazio Birago» Laipacco (Udine): Lodolo Pasquale 10, Francovicchio Giuseppe 5, Tosolini Giulio 2, Cigolotto Luigi 5, Scuratti Enrico 3, Lodolo Nicola 3, Marchiol Luigi 5, Marioni Giacomo 10, Silvestri Leonardo 5, Saccavino Luigi 5, Marioni Modesto 10, Marioni Guido 5, Di Grazia Giuseppa 4, Lodolo Giovanni 4.60, Marchiol Dante 10, Dominissini Luigi 5, Cuberli Arturo 5, Modotti Antonio 10, Vacchiani Pietro 10, Gottardo Angelo 10, Franzolini Angelo 5, Lodolo Marcello 5, Zaban Guerrino 2, Pegoraro Pietro 3, Del Gobbo Angelo 5, Modotti Angelo 5, Mattiussi Angelo 2.60, Cabal Remigio 5, Zanolli Carlo 20, Candelotto Emilio 7, Calotti Valentino 5, Sappa Aristide 5, Plenizio Dario 20, Gottardo Dionisio 20, Gottardo Giò. Batta 5, Mattiussi Renato 5, Marioni Walter 5, Turloni Luigi 3, Scaramella Giovanni 10, Marioni Antonio 5, Michelini Ugo 5, Marioni Luigi 5, Lodolo Giovanni 5, S. Daniele del Friuli (secondo elenco): Banca di S. Daniele 100, Banca del Friuli 100, Polano Giuseppe fu Leon. 20, Bruni Leandro 10, Contardo Ciro 10, Garlatti Antonio 8. Hanno versato L. 5: Fortunato Rodolfo, Massarino Francesco, Qual Annibale, Patriarca Giovanni, Toppazzini Antonio, Toppazzini Umberto, Vignuda Carlo, Dante Bino, Adami Fermo, Buttazzoni Giuseppe, Querini Nino, Candotti Pietro, D'Affara Bruno, Azzolini Giannina, Cosmai Ada, Floreani Pietro, Monticolo Gina, Casasola Bianca, Ronchi Maria, Floreani Giovanni, Simeoni Luciano, Robbo Erminio, Renzo Mardero, Macor Giovanni, Fabris Vittorio, Michelutti Daniele, Folena Adelina, Pellissoni Vittorio, Pellicani Magda, Mareschi Gino, Zeddè Livia, Corelli Acidalia, Pischiutta Maria, Molinaro Domenico, Moroso Giuseppe, Moroso Luigi, Toppazzini Nicolò, Minigher Pasquale, Narduzzi Giuseppe, Lenuzza Maria, Leonarduzzi Gianpietro, Zuliani Giovanni, Narduzzi Giorgio, Candusso Gregorio, Bidinost Luigi, Marini Pietro, Toppazzini Umberto, D'Affara Alfeo, Ligutti Attilio, Polano Danilo, Dell'Ova Rodilia, Turissini Gino, Narduzzi Domenico, Peres Severino, Zuliani Giuseppe; seguono altre numerose offerte minori.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

ARTIGIANATO

Assegnazione materiali ferrosi

In relazione all'accordo recentemente stipulato in data 26 ottobre 1942 tra la Federazione degli Artigiani e quella dei Commercianti per la distribuzione dei materiali siderurgici di 3. scelta, si invitano gli artigiani i quali avessero bisogno dei suddetti materiali, a richiedere alla Segreteria i moduli per la compilazione delle domande che dovranno essere redatte in duplice copia e rimesse alla Segreteria Artigiana entro e non oltre il giorno 5 di ciascun mese. Per maggiori chiarimenti gli artigiani interessati potranno rivolgersi all'Ufficio assegnazioni della Segreteria Artigiana.

Assegnazione cuoio

A partire dalla prossima settimana avrà luogo l'assegnazione di un contingente di cuoio messo a disposizione degli artigiani per la esclusiva riparazione delle calzature dei propri clienti. Gli artigiani interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria Artigiana per il ritiro dei rispettivi buoni.

Le marionette

alla Colonia asilo Principi di Piemonte

Oggi alle 15 verranno eseguite due originali produzioni marionettistiche: «Gianni di Calais» commedia in 4 atti ed il balletto umoristico «Amore e Polenta».

Si prevede un vivo successo.

Gli inviti ancora disponibili si possono ritirare alla Colonia Asilo di via Gorizia.

La medaglia d'oro "alla memoria" al gen. Ferrari-Orsi

ROMA, 30.

Al generale di Corpo d'Armata *Federico Ferrari Orsi*, è stata assegnata la Medaglia d'Oro «alla memoria», con la seguente motivazione:

«**Comandante di Corpo d'Armata fortemente impegnato sul fronte egiziano, in ripetute difficili circostanze faceva rifulgere, oltre ogni limite di audacia, soldato fra i soldati, le sue mirabili doti di valorosissimo condottiero.**

«**Più volte decorato nelle guerre precedenti, ovunque presente nel teatro della battaglia, nulla risparmiava a se stesso pur di assicurare con l'efficacia dell'esempio, il conseguimento degli obiettivi assegnati alla sua unità. Portatosi, incurante del gravissimo ed imminente pericolo cui si esponeva, sulla linea più avanzata, in zona aspramente battuta e contesa dall'avversario, al fine di ispezionare alcuni dispositivi di sicurezza, cadeva colpito a morte, suggellando con il supremo sacrificio della vita la sua nobile ed eroica esistenza.**

Puro simbolo d'ogni più alta virtù militare.

Fronte egiziano 18 novembre 1942 XXI».

Il conferimento della massima ricompensa al valore alla memoria dell'eroico generale susciterà il più fiero ed ammirato compiacimento nella nostra città, ove egli era popolarissimo per aver lungamente risieduto ed ove abita tuttora la di lui madre.

Il Friuli fascista per i minori sfollati

Com'è stato comunicato, all'appello rivolto dal Comando federale della Gil, il Friuli che provato gli orrori di una invasione nemica e che sa, per averlo provato «come sa di sale lo pane altrui e come è duro calle lo scendere ed il salir per l'altrui scale», ha risposto unanime e compatto. In questi ultimi giorni sono pervenute al Comando federale della Gil numerose le richieste scritte e le chiarificazioni telefoniche.

Per venire incontro ai desideri delle famiglie si precisano le seguenti disposizioni a cui gli interessati devono attenersi. La richiesta d'un minore sfollato deve essere fatta per iscritto e non oralmente. Nella domanda è indispensabile precisare il sesso e l'età del minore sfollato che si desidera ospitare ed inoltre se tale ospitalità viene accordata gratuitamente o per un modesto compenso giornaliero. Tale desiderio delle famiglie e sulla scelta dei minori sarà naturalmente subordinata alle superiori esigenze organizzative. Non sarà dato adito alle richieste di bambine di età superiore ai dieci anni.

Per quanto riguarda le domande di adozione, anche queste numerose, si precisa che le particolari norme di legge che regolano l'adozione fanno risultare questo Istituto non applicabile in tutti i casi nei quali gli adottandi non abbiano una età di quaranta anni e quando fra essi e gli adottandi non vi sia la differenza di almeno sedici anni. In questi casi si può ricorrere, invece, all'istituto dell'affiliazione che, nelle sue condizioni, prevede appunto la situazione di quei fanciulli che vengono a trovarsi in stato di abbandono materiale e morale in conseguenza della morte dei propri genitori a causa di incursioni nemiche. L'Istituto dell'affiliazione è una nuova creazione dei codici Mussoliniani che può trovare pratica attuazione nell'attuale momento.

Un caldo appello si rivolge anche alle persone abbienti che pur non potendo accogliere minori sfollandi, hanno la possibilità di contribuire al mantenimento d'un minore impegnandosi a versare una quota mensile per tutto il periodo bellico.

Il Friuli, anche in questa nobile e santa battaglia, darà una chiara dimostrazione di solidarietà umana, e fascista. Pubblichiamo il secondo elenco di famiglie che hanno richiesto l'accoglimento gratuito di uno o più minori sfollati. Il Comando federale della Gil esprime loro il più vivo ringraziamento e plauso:

AMPEZZO: Petris Erminia in Del Missier, Da Corta Giovanni, Martinis Elda; ARTEGNA: sorelle Baumer, Valzacchi Fiorentina, Vidoni Leopoldo, Morandini Lucia; AZZANO DECIMO: Brunetta Giuseppe; BUTTRIO: Paolini Rodolfo; CANEVA DI SACILE: Masutti Antonio, Zorzetto Antonio, Cao Giuseppe, Guatteri Maria; CAVAZZO CARNICO: Squecco Lino (padre di un caduto nell'attuale guerra); COMEGLIANS: De Antoni cav. Umberto, Seren Andrea Bulatti; DIGNANO: Zuccolo Amalia; FAGAGNA: Fagnutti Davide, Dotaui dott. Ettore, D'Agosto don Ubaldo, Candolini Pietro, Zoratti Elia; FANNA: Mion Battina, Girolami dottor Bruno, Manus Irene, Brun Del Re Romano, Mion Giacomo, Grandis Ruggero; FIUME VENETO: Jussa don Antonio, Di Colloredo Ferdinando, Manzon Umberto, Zambon Luigi, Gambin Felice, Civran Giannina; MUZZANA DEL TURGNANO: Bianco Vincenzo, Rosso Antonio, Faccì don Gio. Batta; PAULARO: Bianzano Guerrino, Fabiani Giacomo, Flospergher Elena, Dereani Giacomo, Matiz Leonardo, Sbrizzai Eleonora ved. Reveland, Scala Antonio, Seremi Liberio; PORDENONE: Barbaro dott. Giulio, D'Andrea Antonio, Barutti cav. Umberto, Marchi Mario, Pacchieda Ferruccio, Valerio Giovanni Angelo, Tajariol Pietro, Falomo Giovanni, Toffoli Angelo, Palleva Giacomo, Fulatti ing. Angelo, Zarussi Antonio, Pittini Giacomo, Fabbro Felice, Brisotto Bortolo, Gatto Antonio, Mingot Umberto, Colliman Ernesta, Zuppinger Edoardo, D'Andrea Osvaldo; PONTEBBA: Marchetti dott. Luigi; PRADAMANO: Bachetti Antonio, Baldini Giovanni, Beltrame Enrico, Bergagna Settimo, Bernabò Maria, Bernardis Valentino, Camnigaris don Gio. Batta, D'Osuovaldo Eugenio, Galluzzo Silvio, Gregoratti Attilio, Macorich Francesco, Majero Lodovico, Menossi Nicolò, Miani don Pietro, Micino Zaccaria, Micheluiti Antonio, Nonino Cornelia, Nonino Valentino, Pascolini Giovanni, Foruzzi Antonio, Piasenzotti Maria, Riuli Massimo, Riuli Olivo, Rutter Antonio, Tani Pietro, Tedeschi Lodovico, Tomba Giulio, Turello Isidoro, Zucchiatti Giovanni; RESIA: Longhino Stefano, Colomba Giacomo, Fugnatti Luigi, Clemente Gina; S. GIORGIO NOGARO, Fabris Facini Amelia; S. MARIA LA LONGA: Veni don Eros; SAN PIETRO AL NAT.: Mulitch Augusto, Convitto Femminile; S. VITO AL TAGL.: Alborghetti dott. Giovanni; SUTRIO: Muro Emilia, Chiapolino Lucia; TALMASSONS: Bortolotti Efrem; TARVISIO: Brambilla Silvio, Gorlato Venerio, Monat ved. Barbugian, Venturo Michele, Zentil Giuseppe; TAVAGNACCO: Zampa Agostino, Scotti Ferdinando, Ovan Mosè, Codutti Primo, Sant Flaminio.

Le seguenti famiglie hanno già accolto minori sfollati: AZZANO DECIMO: Vettor Pietro, Borni Luigi, Zanetto Giuseppe, Bottos Augusto, Guerra Paolo, Bellini Elisabetta, Zoat Giovanni, Putto Giovanni, Pascotto Umberto, Brussolo Francesco.

Notizie della Prefettura

Nomina di Commissario per latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Latteria Sociale di Treppo Carnico, nominando Commissario Prefettizio della stessa il fascista Emidio Maieron.

Dedizione alla Patria

E' pervenuto da Spilimbergo al Prefetto il seguente telegramma:

«Vedova Medaglia d'oro Campolo profondamente riconoscente a Vostra Eccellenza rinnova offerta suo dolore alla Patria per la Vittoria dei nostri Caduti e combattenti.

GEMMA CAMPOLO PIELLI».

Arresto e denuncia di violatori della disciplina dei consumi

La Squadra Annonaria della R. Questura, in concorso con un funzionario della «Sepral», ha proceduto all'arresto e deferimento alla Autorità giudiziaria di:

1) Giulio Rioffi, esercente in Felettis di Bicinicco, per avere, nei decorsi mesi, distribuito alla popolazione metà della spettante razione di olio o per avere lasciati privi alcuni consumatori, stornando a suo profitto parte del quantitativo ricevuto;

2) Gino Bolatti, da Cividale, per macellazione e vendita clandestina di vitello.

Entrambi sono confessi.

Contravvenzioni

E' stata elevata contravvenzione a carico di Maria Caterina Soldato da Felettis di Bicinicco, per mancato conferimento all'ammasso e commercio clandestino di granoturco a soprapprezzo.

Distribuzione nel capoluogo di salumi da cuocere

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che a datare dal 29 corrente si è iniziata la distribuzione nel Capoluogo di salumi da cuocere, da prelevarsi usando la cedola di prenotazione XLV ed il tagliando 257 della carta annonaria dei generi alimentari vari di quarta emissione.

Distribuzione nel capoluogo di carni e frattaglie suine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che a datare dal 1° febbraio avrà inizio una distribuzione di carni e frattaglie suine, che si preleveranno usando la cedola di prenotazione N. XLIV ed il tagliando N. 252 della carta annonaria dei generi alimentari vari di IV emissione.

I prelievi si effettueranno presso i norcini di corte Giacomelli, che verranno riforniti per turno.

Distribuzione nel capoluogo di salumi da affettare

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che a datare dal 1° febbraio sarà effettuata la distribuzione nel Capoluogo di salumi da affettare, che si preleveranno usando la cedola di prenotazione XLVI ed il tagliando N. 262 della carta annonaria dei generi vari di IV emissione. I dettaglianti sono invitati a ritirare i buoni relativi, dalle ore 10 alle 12, presso il locale Co. Pro. Ma.

Mobilitazione civile dei portieri

Il Duce del Fascismo, vista la Legge 21 maggio 1940 XVIII n. 415 sull'organizzazione della Nazione per la guerra; visto l'art. 13 della Legge 21 maggio 1940 XVIII n. 461 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra; vista la proposta del Ministero dell'Interno, ha, in data 22 dicembre u. s., decretato la mobilitazione civile dei portieri, ai sensi ed agli effetti della legge 24 maggio 1940 XVIII n. 461 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

Ne consegue che in caso di licenziamento o di dimissioni dei portieri occorre conseguire il nulla osta del Prefetto, e che i portieri vengono ad assumere precisi ed indeclinabili obblighi, sia nel campo della protezione antiaerea, che in quello delle esigenze dell'ordine pubblico in rapporto alla stessa.

I portieri debbono essere sempre presenti negli stabili dei quali hanno l'obbligo di esercitare la vigilanza e la custodia, accertando personalmente le persone che vi entrano o ne escono, in ispecie durante le [illegible] di oscuramento.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

29 gennaio 1943 XXI:

ORTAGLIE e legumi in sorta: q.li 123; patate q.li 270 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 644.

Ancora circa una mostra d'arte

Il giovine mersia ha ripreso la penna per rivendicare a sè e a tutti gli artisti di questo mondo il diritto di difendersi dai giudizi «non motivati» di certi critici (i certi critici sarebbero soltanto e unicamente il sottoscritto) e sforna sull'*Avvenire d'Italia* di ieri un pezzo dove l'ira ha abbondantemente preso il posto del senno.

Ma che cosa vuole questo Giovanni Foschiano e che cosa vogliono i suoi amici della piccola mostra di via Poscolle? Vogliono, tutti insieme, ch'io «motivi» i miei giudizi. Naturalmente potrei farlo (e in parte lo ho fatto) senza difficoltà ma, fra i miei giudizi, c'è anche quello che il bersaglio non vale la cartuccia. Sarebbe carino ch'io domani fossi obbligato a riempire colonne di giornale per motivare pelo per pelo i miei giudizi su tutti i principianti o dilettanti cui salta il ticchio di fare delle mostre personali. Io, in coscienza, ho già concesso troppo spazio a questa modesta manifestazione e, forse, di fronte ai lavori del Foschiano — che non superano di sicuro i saggi scolastici di un qualsiasi allievo del liceo artistico o dell'accademia — sono stato troppo largo di manica. Ma mi sembrava che — trattandosi di un giovane — meritasse, sì, un dirizzone ma anche un incoraggiamento.

Ora dovrei io domandare a questo esordiente di tante pretese di «motivare» certe sue espressioni, come «bassure di un volgare fatto personale», «giudizi unilaterali» e qualche altra.

Ma io non sono più un ragazzaccio avventato che non sa misurare quello che dice o scrive: sono un uomo che, anche stupendosi di veder di questi tempi stampate su un giornale serio le melense insinuazioni di un qualsiasi untorello presuntuoso, ritiene proprio diritto giudicare che ciò che nelle intenzioni voleva essere offensivo nel risultato non è che pacchianamente ridicolo.

E sul ridicolo non vale la pena di creare dei drammi.

a. maz.

Il rito in suffragio del ten. col. Dall'Armi al Tempio Ossario

Ieri è stata onorata austeramente la gloriosa memoria del ten. col. Rinaldo Dall'Armi, comandante il Battaglione «Gemona» dell'8° Alpini. Squadrista, uomo di azione, ufficiale valoroso, dotato di fede incrollabile, di volontà ferrea, riuniva in sè tutti gli elementi per essere ubbidito come energico comandante e per essere amato come paterno superiore.

A cura del Gruppo Friulano di Azione Nizzarda è stata celebrata alle ore 10, nel Tempio Ossario, una Messa in suffragio del Caduto, nel trigesimo della sua morte. All'ingresso del Tempio prestavano servizio d'onore Vigili Urbani in alta tenuta e le autorità erano accolte dal parroco rettore mons. prof. Zambano.

Presenziavano al commovente rito: il Vice Prefetto Vicario in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, i rappresentanti del Segretario Federale, del V. Segretario del Fascio di Udine, del Podestà di Udine, del Commissario dell'Amministrazione Provinciale, il Vice Questore, la Vice Fiduciaria dei Fasci femminili. Il col. Brisotto, comandante le truppe al Deposito dell'8° Alpini, era intervenuto con un larghissimo stuolo di ufficiali superiori ed inferiori del Reggimento stesso. Di fronte avevano preso posto la consorte del Caduto con la figlia ed i due figli: s. ten. Emilio del 4° Alpini e ten. Gino del 3° Regg. Artiglieria Alpina, combattente sul fronte russo, ferito e decorato al V. M. sul campo e che (assieme al ten. Bonaldo Muratti, pure presente al rito glorificatore) raccoglieva gli ultimi aneliti del padre.

C'erano ancora: il magg. cav. Bonanni comandante il Battaglione «Udine» del 10° Alpini, il seniore cav. co. Valentino Valentinis reggente il Gruppo Nizzardo Friulano, i fiduciari dei Nuclei di Azione Nizzarda di Tolmezzo e di Casarsa; rappresentanze degli Squadristi udinesi, del Guf, della Gil. A lato dell'altare maggiore erano schierate le rappresentanze con bandiera dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, dell'Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra, dell'Ass. Combattenti, di varie Associazioni d'Arma (fra cui i cavalleri in congedo con stendardo, i fanti e gli artiglieri), del III e II Gruppo Rionale, del Fascio femminile. Notate inoltre rappresentanze con gagliardetto del Battaglione Alpini in congedo di Tolmezzo con l'aiutante maggiore Vidoni, dei reparti di Gemona e di Tarcento. In primo piano c'erano i vessilli del Gruppo di Azione Nizzarda del quale il Caduto è stato fondatore e presidente e dell'Ass. Volontari di guerra.

Nel gruppo degli ufficiali dell'8° Alpini vi erano alcuni reduci del fronte russo, i quali assieme al ten. col. Dall'Armi divisero le dure giornate di fuoco e di gloria durante i recenti aspri combattimenti.

Prestava servizio di onore una Compagnia di alpini dell'8°; due alpini in armi montavano la guardia d'onore ai lati dell'altare, ai piedi del quale spiccavano le corone d'alloro inviate dall'8° Alpini e dal Gruppo friulano di Azione Nizzarda.

Ha celebrato la Messa mons. dott. Aristide Baldassi, cappellano militare, reduce della campagna di Spagna. Egli dopo il Divin Sacrificio — durante il quale la Cantoria del Tempio ha eseguito all'organo la Messa di don Albino Perosa — ha rilevato il significato del rito inteso ad esprimere riconoscenza, ammirazione ed affetto ad un prode ufficiale, nel Tempio che raccoglie migliaia e migliaia di salme di un'altra grande guerra, alla quale pure lo stesso Caduto che era si onora aveva eroicamente partecipato. Mons. Baldassi affermava che il ten. col. Dall'Armi, per la sua nobiltà d'animo, per la generosità dei suoi sentimenti, per la sua onestà di opere e di intenti, si impone ad esempio a tutti coloro che si sentono orgogliosi di essere italiani. Ricordava il suo stato di servizio, il suo valore di soldato, di ufficiale e di combattente e come egli chiese ed ottenne la ricostituzione del glorioso Battaglione «Gemona» con altre schiere animose che sul fronte russo più tardi rinnovavano le gesta del loro camerati, fedeli al motto «Mai daur».

Dopo le belle e toccanti espressioni di mons. Baldassi, venivano recitate le preci dei defunti ed impartita la benedizione al tumolo, simboleggiato da un drappo nero ai piedi dell'altare, sul quale spiccava il tricolore.

Dopo la funzione, le autorità, gli ufficiali si sono accostati ai familiari del Caduto per rinnovare loro il commosso sentimento di fiera solidarietà.

* * *

La famiglia del ten. col. Dall'Armi esprime a mezzo del nostro giornale la più viva riconoscenza al Gruppo di Azione Nizzarda, alle autorità civili e militari, agli amici ed estimatori del valoroso Caduto per l'affettuosa partecipazione alle onoranze rese alla sua cara memoria.

Una fiera lettera del generale Nasci

Alla signora Carmela Dall'Armi, vedova del valoroso Caduto, è pervenuta questa nobile lettera dall'Ecc. il gen. Gabriele Nasci, comandante del Corpo d'Armata Alpino e ispettore delle truppe alpine:

Il vostro Gino Vi comunicherà i particolari della gloriosa morte di Vostro marito, il compianto tenente colonnello Dall'Armi, avvenuta sul campo di battaglia il 30 dicembre u. s.

Veterano di più guerre, più volte decorato al valore e più volte ferito, sempre di esempio ai dipendenti per coraggio e sprezzo del pericolo, Egli è stato colpito mortalmente dal piombo nemico mentre guidava al contrattacco i fieri alpini del «suo» Gemona a cui aveva dedicato tutto se stesso ricreandolo a sua immagine e somiglianza: solido, ardente, temprato ad ogni prova.

La grande famiglia alpina che lo annovera fra i suoi figli più valorosi e più degni, ne piange con voi l'immatura perdita e ne evoca riverente la forte figura che assurge a simbolo della fiera gente friulana.

La sua scomparsa lascia un grande vuoto nei ranghi delle Fiamme Verdi ed addolora profondamente quanti lo conobbero. Essa colpisce crudelmente soprattutto me che da tanti anni ne ammiravo lo spirito militare, la passione guerriera, l'inesauribile amor di Patria, lo spirito di sacrificio, la profondissima dedizione all'Italia ed al dovere.

Signora, nel Vostro strazio che so immenso ma non disperato perchè voi sapete che Egli si è immolato per un ideale in cui misticamente credeva, siate fiera dell'offerta suprema da Voi fatta sull'Altare della Patria.

Con profonda devozione.

Il generale di Corpo D'Armata G. Nasci.

Il Premio di Bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di gennaio a Zaira Marchesi di Udine

Il «Premio di bontà» di L. 500 che Il Popolo del Friuli assegna mensilmente, per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di gennaio a Zaira Marchesi, abitante nella nostra città in via Anton Lazzaro Moro.

La Marchesi, che esercisce un modesto negozietto di verdura, ospitò per vent'anni in casa, trattandola come facente parte della propria famiglia, una vecchia rimasta senza aiuti e che, senza il suo provvido intervento, avrebbe dovuto ricorrere alla questua.

Alla veneranda età di 89 anni la vecchietta moriva, dopo essere stata per due soli giorni ricoverata all'Ospedale, e la Marchesi, che l'aveva assistita fino all'ultimo, manifestando ancora una volta la sua generosa bontà volle le venissero rese regolari onoranze funebri, sobbarcandosi le spese relative.

Il gesto meritevole è stato segnalato dalla segretaria del Fascio femminile del 2° Gruppo rionale, camerata Anna Pellizzari.

IL GIORNO

Domenica, 31 gennaio (31-334) S. Giovanni Bosco

FARMACIE DI TURNO. Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Trebbi, via Grazzano. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 1 febbraio (32-333) S. Ignazio vescovo

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - BOHEME di G. Puccini. Mattinata. Ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - SANGUE VIENNESE con M. Holst e W. Fritsch. Ore 14.

SAVOIA - LA MASCHERA E IL VOLTO - Con N. Besozzi. Ore 14.

IMPERO - CASANOVA FAREBBE COSI' con i fratelli De Filippo. Ore 14.

GIL - ARDITI DELL'OCEANO - Ore 14.

CECCHINI - TRENO DI LUSSO. Novità con Kate von Nagy. Ore 14.

REX - BEATRICE CENCI - Con C. Höhn, E. Parvo. Ore 14.

BELTRAME - WERTHER - Con Annie Vernay e Pierre Richard. Ore 14.

S. GIORGIO - L'EBBREZZA DEL CIELO - Con S. Jachino, M. Giannini. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - UN GARIBALDINO AL CONVENTO. O. 14.

Il labaro della gloriosa «Tagliamento»

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Divisione di fanteria sovietica sbaragliata ad oriente del medio Donez

I nostri alpini si distinguono nei duri combattimenti disputati nel settore del Don

Le eroiche truppe germaniche circondate nel settore di Stalingrado ricevono i rifornimenti dagli aerei

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

L'aspra battaglia difensiva nel settore meridionale del fronte orientale perdura in alcuni punti con immutata violenza, mentre in altri, nel frattempo consolidati, la pressione nemica sta scemando.

A Stalingrado situazione immutata. Lo spirito dei difensori non è fiaccato.

Tra il Caucaso ed il basso Don i movimenti delle nostre truppe procedono senza essere disturbati dal nemico.

Ripetuti attacchi avversari contro le nostre posizioni sistemate ad oriente del medio Donez, sono stati infranti in aspri combattimenti che hanno causato gravi perdite al nemico. Le nostre truppe, passate al contrattacco, hanno sbaragliato una Divisione di fanteria sovietica.

Nel settore ad occidente di Voronez la battaglia di movimento prosegue. Poderose formazioni dell'Arma aerea sono intervenute in appoggio ai combattimenti terrestri.

A sud del lago Ladoga, il nemico, coadiuvato dal fuoco di numerose batterie e da formazioni di carri armati, ha ripreso i suoi attacchi su largo fronte. In duri combattimenti, parte dei quali svoltisi all'arma bianca, tutti gli attacchi sono stati sanguinosamente respinti.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti 42 carri armati.

Nei combattimenti svoltisi sul medio corso del Don, si sono particolarmente distinte le truppe del 24° Corpo corazzato tedesco e il Corpo degli alpini italiani. Ad essi hanno partecipato con successo anche i reparti di volontari del luogo.

In Africa settentrionale le retroguardie dell'Armata corazzata italo-tedesca hanno respinto poderosi attacchi di forze corazzate nemiche che sono state inflitte sanguinose perdite. Dalla Tunisia si segnala attività bellica solo di importanza locale.

L'Arma aerea ha bombardato nuovamente il porto di Algeri nel quale è stato affondato un piroscafo mercantile.

Una formazione di apparecchi da bombardamento tedeschi ha attaccato nella sera di ieri un convoglio nemico nelle acque di Bougie affondando tre navi mercantili per una stazza complessiva di 14 mila tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere. Un altro cacciatorpediniere e un piroscafo mercantile di medio tonnellaggio sono stati gravemente danneggiati.

In un attacco portato sull'aerodromo di Bona sono stati distrutti sette apparecchi quadrimotori nemici.

In duelli aerei ad opera della contraerea dell'Aviazione e della Marina sono stati abbattuti nel Mediterraneo dodici apparecchi fra britannici ed americani.

Il nemico ha bombardato di giorno e nelle ore serali, senza riportare alcun successo militare, due città portuali della costa francese dell'Atlantico. La popolazione ha subito gravi perdite. Otto degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

La ricorrenza nazionalsocialista celebrata a Roma

Mezzasoma parla in un'ardente adunata

ROMA, 30.

Il decimo anniversario della assunzione di Adolfo Hitler al potere dello Stato ha avuto a Roma un'alta ed ardente celebrazione.

Tutti i germanici residenti nella capitale sono convenuti al teatro Argentina, dove la manifestazione si è svolta, e con essi le schiere del Partito nazionalsocialista.

L'Italia fascista ha partecipato con le più significative rappresentanze alla celebrazione dello storico evento che ha accelerato i tempi della rivoluzione europea e mondiale.

Il Partito, le Forze Armate, gli istituti del Regime erano tutti rappresentati. Tra le autorità erano: il Vice Segretario del Partito Scorza, il governatore principe Borghese con il prefetto, il federale, oltre a numerosi ufficiali generali ed ammiragli. Dell'Ambasciata del Reich erano presenti l'incaricato d'affari, ministro principe Bismark con tutto il personale; rappresentati erano anche i Paesi aderenti al Tripartito.

Al posto d'onore nel palco reale, avevano preso posto i feriti di guerra. Sobria era la decorazione del teatro: sul palcoscenico, nel fondo purpureo giganteggiava l'emblema aquilino ed ai lati tra i trofei, spiccavano le bandiere d'Italia e di Germania.

Aperta la manifestazione con gli inni delle due Nazioni, si è levato subito a parlare il capo del gruppo nazionalsocialista germanico in Roma, Carl Baumeister Egli ha porto innanzi tutto il saluto ai convenuti ed ha quindi riassunto la storia della ascesa hitleriana in Germania. L'oratore ha concluso affermando che la nostra fede nella vittoria finale è incrollabile. Noi vinceremo perchè i nostri Capi si chiamano Adolfo Hitler e Benito Mussolini.

Quindi ha parlato il direttore generale della stampa italiana appositamente delegato dal Segretario del Partito.

Il cons. naz. dott. Mezzasoma, dopo aver portato, per incarico del Segretario del Partito, il saluto delle Camicie nere alle Camicie brune residenti in Italia, ha rievocato, attraverso una rapida sintesi, le tappe fondamentali della marcia rivoluzionaria del Nazionalsocialismo che per merito del popolo tedesco e del suo grande Capo ha trasformato in questo decennio di lotte e di conquiste il volto e l'anima della Germania.

Il dott. Mezzasoma ha quindi sottolineato i caratteri essenziali che accumunano negli ideali e nelle mete la Rivoluzione fascista e quella nazional-socialista ponendo in rilievo la fatale coincidenza, in questa epoca che determinerà il nuovo assetto dell'Europa e del mondo, di due movimenti spirituali e di due Condottieri che hanno saputo restituire al ruolo di protagonisti e di artefici della storia il popolo italiano e il popolo tedesco.

«I due popoli — ha concluso l'oratore — marciano decisamente l'uno a fianco dell'altro sotto la guida del Duce e del Führer verso la vittoria dell'Asse, spinti da una fede e da una volontà che nessuna forza umana potrà mai scrollare».

L'efficacissima ed ardente sintesi è stata coronata da una lunga e calorosa acclamazione.

Alla fine ha preso la parola il capo del partito nazional-socialista germanico in Italia Ehrich.

Nel corso della manifestazione una banda militare mista italo-tedesca ha suonato gli inni di guerra.

La commemorazione di Michele Bianchi nel 13° annuale della morte

ROMA, 30.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Il 3 febbraio XXI, ricorrendo il 13° annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, sono state disposte le seguenti manifestazioni: alle ore 9 a Belmonte Calabro sarà celebrata una funzione religiosa; assisterà il Vice Segretario del Partito Carlo Sforza; interverranno i gagliardetti e i Direttori delle Federazioni dei Fasci di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, il gagliardetto del Fascio di Milano, un reparto di fascisti universitari e un reparto di formazione della Gil. Presso la Federazione dei Fasci di Cosenza si darà inizio alla raccolta dei cimeli di Michele Bianchi autorizzata dal Duce in seguito al voto espresso dalle Camicie nere cosentine.

I nuovi federali di Palermo e di Ancona

ROMA, 30.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato componente del Direttorio nazionale e segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Palermo il fascista Salvatore Gatto, classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 15 novembre 1919, squadrista, ferito per la Rivoluzione, tenente di fanteria, volontario combattente e mutilato O.M.S., decorato di medaglia di bronzo al valor militare, avvocato, già Vice Segretario del P.N.F., attualmente ispettore del P.N.F., in sostituzione del fascista Attilio Tosi nominato prefetto del Regno.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Ancona il fascista Mario Cremonini, classe 1901, iscritto al P.N.F. dal 4 settembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, tenente di fanteria, volontario, combattente in A.O.I. e nell'attuale guerra, già componente del Direttorio federale di Ancona, in sostituzione del fascista Fortunato Vicentini nominato prefetto del Regno.

Le cerimonie delle consegne avranno luogo a Palermo ed Ancona mercoledì 3 febbraio alle ore 11 presenti i prefetti delle province e rispettivamente dinanzi ai seguenti gerarchi designati dal Segretario del P.N.F.: vice segretario federale della G. I. L. Alessandro Bonacini, ispettore del P.N.F. Gazzotti Piero.

Sbarco di materiale bellico per le truppe dell'Asse in Tunisia

Il genetliaco di Re Boris festeggiato in Bulgaria

SOFIA, 30.

In occasione del 49° compleanno di Re Boris solenni cerimonie e festeggiamenti si sono svolti oggi in tutte le città bulgare. A Sofia nella Cattedrale «Alessandro Nevski» è stato celebrato un Te Deum, con la partecipazione di tutti i membri del Governo, delle più alte cariche dello Stato e del Corpo diplomatico al completo, fatta eccezione per il ministro sovietico, di cui è stata notata l'assenza.

Nel grande cortile della Scuola militare, il Sovrano, accompagnato dal ministro della guerra e dal capo di Stato Maggiore, ha presenziato alla cerimonia della promozione ad ufficiali degli allievi dell'ultimo corso.

Oltre 5 milioni di beneficiati nella Befana fascista e Befana del soldato

ROMA, 30.

In occasione della Befana fascista dell'anno XXI l'Opera nazionale Dopolavoro ha organizzato per la quarta Befana del soldato 4 mila 161 manifestazioni a carattere ricreativo con 2 milioni 89 mila 485 partecipanti, e manifestazioni a carattere assistenziale, di cui hanno beneficiato 2 milioni 629 mila 500 camerati in grigio-verde.

Per la Befana fascista sono stati offerti doni a 401 mila 630 bambini. Nelle due Befane sono stati così assistiti dall'O.N.D. 5 milioni 120 mila 615 persone. Inoltre, i comandi federali e i comandi Gil di Fascio hanno distribuito 1 milione 40 mila 23 pacchi dono.

Un nostro sommergibile vittorioso rientra alla base

Lavoratori russi

Sono condiscendenti, servizievoli, non rubano, mangiano pochissimo, si contentano di niente, lavorano bene sotto la direzione di tecnici italiani. Però chi troppo si contenta non sente lo stimolo a migliorare

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'EST, gennaio.

C'è a X — e codesto ossuto convenzionale X vuol significare il nome di una città industriale della Russia del sud — c'è a X, a poche diecine di chilometri dal fronte, un'officina singolare. Sul mezzogiorno, quando suonano le sirene delle miniere di carbone e delle industrie chimiche, e l'eco si ripercuote sull'ovattato silenzio bianco della neve, a star sulla porta di codesta officina si vedono uscire uomini italiani, vestiti di quel panno grigio azzurro che usan gli aviatori, e operai russi vestiti alla solita grigia maniera dei russi.

Quegli uomini italiani, dall'abito che sembra un'uniforme, non sono aviatori, non sono neppure soldati: sono qualcosa di anfibio fra la guerra e l'industria privata, fra la milizia e il lavoro civile; sono, come si dice, militarizzati.

Da queste parti eravamo passati lo scorso anno. Lo scorso anno qui v'erano quattro grandi capannoni distrutti di una fabbrica sovietica di spolette. Eravamo entrati in uno dei capannoni per gusto di curiosi, ben ponendo attenzione a dove si mettevano i piedi, nell'incombente sospetto delle mine. Avevamo anche scattato una fotografia: vetri infranti, travature contorte, muri sventrati, l'acqua gelata nell'interno delle caldaie aveva fatto scoppiare i tubi.

Così infatti trovarono i capannoni gli operai italiani che in uniforme grigio-azzurra arrivavano da Torino nel marzo dello scorso anno, con ventotto giorni di viaggio in ferrovia, in pieno gelido inverno.

Il fatto che un mese più tardi, cioè in aprile, codesti capannoni fossero un'altra volta in piedi, ripuliti dalle macerie, riorganizzati all'interno, con impianto di riscaldamento e servizi in grado di funzionare regolarmente non ci meraviglia molto, abituati come siamo ai primati di rapidità che sanno battere gli operai italiani sotto l'impulso della necessità. E neppure ci meraviglia il sapere che tutto questo fu fatto con materiale racimolato sul posto, utilizzando le macerie e i rifiuti, il ferro contorto e la lamiera sventrata.

Il personale giunto da Torino era in prevalenza personale tecnico e direttivo, quindi il primo problema che s'impose, una volta arrivati, fu quello di reclutare gli operai fra i russi che volontariamente s'offrivano. Reclutarono gli operai, ricostruirono l'officina, rintracciarono le necessarie macchine utensili, organizzarono il lavoro: insomma, un mese dopo già l'officina era in grado di funzionare. E funziona da quasi un anno.

Quel poco che possiamo dirvi su quanto si fa, con lavoro di tornio e di fresa, nell'ombra scura dei capannoni, è che codesta è un'industria che serve immediatamente alla guerra rimettendo in efficienza gli automezzi, i carri, i trattori e l'altre macchine che operano sul fronte, riparando ai grossi guai del freddo e delle granate. Vale a dire le grandi riparazioni, che talvolta vanno sino alla ricostruzione di interi pezzi e di intere parti della macchina, che non sarebbe possibile eseguire nelle officine da campo. Qui si risanano insomma tutte le macchine infortunate che altrimenti dovrebbero essere rimandate in Italia o — dacchè il lungo viaggio poche volte sarebbe conveniente — abbandonate sul posto.

Ma quel che più d'ogni altra cosa ci incuriosiva di questa singolare officina — e che ci fece sostare nel nostro viaggio verso il fronte — era il fatto che da quasi un anno capotecnici italiani dirigevano quotidianamente il lavoro di operai russi. Chi meglio di costoro, abbiamo pensato, potrà dirci una parola esatta sul comportamento, il rendimento, le caratteristiche dell'operaio russo? Chi meglio di questi capotecnici, che per dovere professionale han dovuto mettere il naso per tutto, fosse magari soltanto per la necessità di rintracciare un tornio o un martinetto idraulico, potrà darci indicazioni e giudizi sull'industria russa?

Trovata la giustificazione morale bussammo senz'altro alla casa (meglio potremmo dire, date le proporzioni, alla caserma), degli operai italiani. E subito ci sentimmo meglio, fuori da quel gelido vento, nel tepore di quattro grandi stanze, distribuite da un corridoio, dove passavano a tratti grossi piatti di fumante risotto portati da inservienti russe. Era appunto trascorso di poco il mezzogiorno.

— Se volete gradire un piatto di minestra — ci disse il cavaliere A. T. che dirige l'officina — potremo parlare delle cose che v'interessano...

E non avemmo a pentirci della risoluzione: la minestra era buona ed anche quello che venne dopo. E l'atmosfera di nostrana cordialità ci rinfrancava, più ancora del vino inasprito dal lungo viaggio e dal gelo.

— Qui abbiamo dovuto rifar tutto — disse il cavaliere indicando il corridoio e le stanze dove stavano a mensa gli operai — perchè i russi queste case le fanno senza logica.

— E gli operai, gli operai russi come sono? — Il cavaliere soffiò nell'esitazione e la riluttanza che sempre afferra le persone oneste e competenti dinanzi alla necessità di emettere un giudizio...

— Gli operai russi non male, proprio dobbiamo dire, vero, Teofilo? (un altro capotecnico) che non sono male: malleabili, disciplinati, anche volonterosi. Talvolta, vero Teofilo, cosa ne pensi tu? — pareva che ad ogni tratto avesse bisogno di conforto ai suoi scrupoli — li abbiamo reclutati fra i volontari e gente che si offre ve n'è sempre di più di quanta ne abbiamo bisogno. Certo non sono operai fini, ecco, specializzati. Nel mestiere soffrono d'ingenuità, mancano di malizia.

Gli domandammo cosa intendesse dire con codesta parola, come la malizia si potesse intonare con la meccanica, reputata arte esatta.

— Ecco, per esempio, nel riparare le pompe ad iniezione, dov'è questione di messa a punto, la malizia ci vuole perchè altrimenti la macchina tira ad imbrogliare; bisogna risolvere caso per caso, e quello è un lavoro che assolutamente non si può affidare ad un operaio russo, anche dopo che gli si son fatti mesi di istruzione.

(Come mai?) Perchè i russi, nell'industria, sono come i ladri, non hanno inventato niente, non sono passati attraverso il travaglio creativo, di miglioramento in miglioramento, con la fatica che ogni industria europea ha dovuta fare per raggiungere l'attuale grado di perfezione. Ora è la macchina che si vendica. Son come quelli che guadagnano i soldi al lotto o vanno a rubare in chiesa: a me quei soldi non mi han mai fatto gola perchè non durano. (Ma questo è tutto un altro discorso, cavaliere). No è la stessa cosa, nell'industria bisogna pagar dazio, sbagliare e correggersi, subire passo passo la metamorfosi: non si può arrivare di colpo, come han voluto fare loro, alla Leica e all'automobile, perchè nella Leica ci sarà poi un maledetto destino che frega, non funziona, e tutta la macchina è come se non fosse stata costruita. (Però n'avevano fatti di aeroplani, di carri armati, di cannoni!) Sì, ma sono come i denari rubati in chiesa, alla cassetta delle elemosine — e il cavaliere comincia a infervorarsi — non durano; vedete, li hanno fatti, ma c'è già subito qualcuno che s'incarica di distruggerli e di portarglieli via, non importa se in un anno o in dieci ma glieli porta via.

Credete, anche l'industria ubbidisce ad una superiore giustizia, bisogna pagar dazio, faticare, sudare, fare un passo alla volta, perchè i ladri non hanno fortuna e sono maledetti da Dio. (Beh, qua andremmo a finire in quella celebre legge morale di che la storia e la vita dell'uomo n'è continua conferma, per cui non la conoscenza della verità conta, bensì l'averne fatta esperienza, e codesta esperienza si potrebbe magari anche chiamare tradizione. Ma usciremmo un poco dal seminato: c'importa sapere dell'operaio russo). L'operaio russo è buono, malleabile, condiscendente, servizievole, non ruba, mangia pochissimo, si contenta di niente. Un operaio che mangia poco e si contenta di niente, è anche, per forza di necessità, pigro».

Parve che il cavaliere, con la circospezione degli onesti non ci volesse dire di più. Ma dopo un lungo silenzio, durante il quale si sentì il tramestio degli uomini che s'alzavano per tornare al lavoro nell'altre stanze, disse: «E' gente che si contenta, ecco, questo lo possiamo dire! non sentono lo stimolo di migliorare; nelle officine dei russi, accanto a macchine modernissime di importazione tedesca o americana, incontriamo strane sopravvivenze di vecchi sistemi e di vecchie macchine utensili, e sarebbe come vedere, vicino ad un'automobile, una antica diligenza. (E questo ha molta importanza?) Sicuro che ne ha perchè la rifinitura del lavoro ne soffre. L'industria è come la corrente di un fiume, vale in quanto si muove, progredisce, migliora: quando si ferma vien subito sommersa dalla concorrenza. (La concorrenza in guerra non ha molta importanza...) Come non ne ha? L'aeroplano migliore batte l'aeroplano peggiore, e così il carro armato, la mitragliatrice, l'autocarro e tutti gli altri prodotti. I risultati sul terreno dipendono poi anche da un rapporto di quantità, non soltanto da un rapporto di qualità. Comunque si tratta di una industria priva di dinamica.

Suonò la sirena. L'eco si ripercosse nel silenzio della neve, altre sirene suonarono nella bassura dove sono le miniere di carbone e le industrie chimiche della città di X. Gli operai russi ritornavano al lavoro. Ritornavano al lavoro anche i tecnici italiani in uniforme grigio-azzurra, mezzo soldati e mezzo borghesi, e sulla porta si salutavano: «Ciao neh, a stasera». Poi non rimase che il gelo nel vento e la figura intabarrata di un carabiniere di guardia sull'ingresso.

Leone Concato

Per i cambi d'indirizzo

che verranno richiesti dai signori abbonati

OCCORRE

1° Spedire con la richiesta all'Ufficio Amministrazione la fascetta indirizzo attaccata al giornale;

2° Inviare all'Amministrazione L. 1, mediante vaglia o versamento in conto corrente, a rimborso spese.

Senza di che le richieste non saranno evase.

Un chiarimento sulla vendita delle scarpe nelle scatole di cartone

ROMA, 30.

Nella disciplina delle vendite delle calzature particolare interesse presenta per il pubblico quanto si attiene alle scatole di cartone usate per imballare le calzature stesse. Non esiste per ora alcun divieto circa l'impiego di tale scatole, ma il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento P-610 in corso, ha stabilito che i fabbricanti di calzature hanno la facoltà di vendere la merce senza tali imballaggi. Qualora essi siano richiesti dal compratore, il relativo addebito a carico di quest'ultimo non può superare le due lire per ogni scatola contenente un paio di scarpe da uomo o da donna od una lira per le scatole contenenti un paio di calzature da ragazzo o da bambino. Il commerciante potrà porre tale addebito a carico del cliente che richiede la scatola, ovvero restituire quest'ultima in buone condizioni al fabbricante che restituirà l'addebito.

Si è spento il senatore Mattioli Pasqualini

CINGOLI, 30.

E' morto il conte Alessandro Mattioli Pasqualini, senatore del Regno.

Era nato a Cingoli il 1° marzo 1863. Laureatosi in giurisprudenza a Bologna, nel 1888 entrò nella carriera diplomatica e fu successivamente addetto all'Ambasciata a Berlino e a Copenaghen, segretario e poi consigliere d'Ambasciata a Berlino (1895-1906), console generale a Budapest, inviato straordinario e ministro plenipotenziario nel Cile (1907) e a Rio de Janeiro (1909).

Il 23 novembre 1909 fu nominato ministro della Real Casa, carica che occupò fino al 25 gennaio 1939. Prese parte alla guerra 1915-1918 come ufficiale del genio, meritandosi la croce di guerra. Era senatore del Regno dal 1913.

E' morto a Parigi il conte Vladimiro Kokowski

PARIGI, 30.

All'età di 90 anni è morto a Parigi il conte Vladimiro Kokowski, uno dei più eminenti uomini politici russi dell'epoca zarista.

IL LOTTO

Estrazione del 30 gennaio 1943 XXI

Venezia	45	25	47	48	13
Bari	76	3	13	66	17
Cagliari	13	76	64	2	7
Firenze	58	82	65	6	47
Genova	22	78	79	42	85
Milano	23	79	24	45	8
Napoli	89	78	72	76	67
Palermo	34	76	67	2	11
Roma	8	84	50	11	68
Torino	88	61	22	44	59

La morte della signora Cailleaux

PARIGI, 30.

In un castello della Sarthe è morta la signora Cailleaux, al cui nome è legata la nota uccisione del direttore del «Figaro», Calmette, avvenuta nel 1914 e che fu una delle vicende giudiziarie più tipiche nella Francia democratica.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Conegliano — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 0.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 19.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.59 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'ultimo garibaldino

Il 31 dicembre u. s., in Salt di Povoletto, si è spento improvvisamente, *senza disturbare nessuno*, come aveva sempre preferito in vita, il garibaldino novantaquattrenne Domenico Caruzzi, ultimo rappresentante di quelle camicie rosse friulane che per valore fedeltà entusiasmo e spirito di sacrificio e di adattamento, erano particolarmente care all'Eroe dei due mondi.

Nato il 29 novembre 1848, a 18

anni appena combatteva a Bezzecca e, nel '67, a Mentana e a Monterotondo. Sciolta la legione garibaldina e svincolato dall'obbligo di fedeltà al Condottiero, passò nell'Esercito Nazionale e con esso vendicò Mentana, entrando nella Città Eterna per la breccia di Porta Pia.

Tornato a casa, pago del dovere compiuto, in tempi di scarsa comprensione, visse povero ed appartato la sua lunga e grama esistenza di lavoro e di stenti, prima a Udine poi a Salt, senza esibizioni di sorta e senza nulla chiedere agli enti della pubblica assistenza, nemmeno negli anni della tarda vecchiaia. Singolare tipo di combattente per l'idea e di volontario, di quelli che nella loro povertà francescana, non potendo dare null'altro, danno sè stessi per la gioia di dare e, quando non possono più farlo, si ritirano in buon ordine ed hanno solo il timore di essere di peso e di disturbo agli altri.

Quanti ne ho conosciuti di questi cavalieri dell'umanità nella mia prima giovinezza, che pur diversi fra loro per condizione sociale, erano eguali per elevatezza di sentire, pel loro commovente amore all'Italia, e per una modestia ed un'onestà senza pari che li tenevano lontano, per natura, da ogni brama di profitto e da ogni posizione di privilegio. Si direbbe che il fascino dell'Eroe penetrando nelle loro anime generose le avesse plasmate tutte su una stessa immagine. Qual differenza di certi assaltatori di più o meno metaforiche diligenze d'oggidì, che per aver fatto molto meno si credono in diritto di doversi far largo a gomitate per assicurarsi il sadile più comodo!

Il garibaldino Caruzzi viveva in una povera minuscola casetta, assieme ad un figlio invalido e ad una nuora, pago del piccolo sussidio che gli concedeva la Congregazione di carità e della sua modestissima pensione. Fu sempre parco nel cibo e nelle bevande ed a ciò dovette forse la bella e gagliarda longevità, come fu dignitoso al punto che, per lui, il chiedere un favore od un beneficio agli altri, specie alla pubblica assistenza, costituiva un sacrificio ed una umiliazione.

Basti dire che in vent'anni e più di esercizio professionale nel suo comune, credo che una o due volte appena abbia chiamato il medico al suo capezzale e ciò quando non ne poteva più. Negli ultimi anni anzi, per non disturbarlo a farlo venire a casa, circa una volta al mese soleva lasciare nell'osteria della frazione in cui era stabilito il recapito per le richieste di visita, la bottiglia dell'usato medicinale, di solito un espettorante, per la rinnovazione della ricetta.

Qualche volta s'imbatteva lui stesso nel medico sulla porta dell'osteria e gli presentava la bottiglia:

C'a mi fasi il solit recipit: un decòt c'al fasi ben e c'a noi costi masse. Tant 'o sperin di disturbà 'l Comun ancemò par pôc.

Era sempre questa nobile preoccupazione che traspariva da ogni suo atto, e non certo per commedia. Voglio ricordare anzi un episodio, a proposito di questo senso di discrezione di rispetto alla cosa pubblica.

Circa 10 anni fa, una sera d'inverno, rincasando dal consueto viaggio mensile che soleva compiere a piedi da Salt a Udine e ritorno, per ritirare un certo premio che gli liquidava periodicamente la Società dei Reduci Garibaldini, aveva bevuto un bicchiere di più [illegible] e per questo, vuoi per il freddo, vuoi per condizioni precedenti, fu colto da un violento spasmo vescicale e fu costretto a mandare pel medico che provvide al cateterismo d'urgenza. Essendosi ripetuto il fatto l'indomani, fu inviato [illegible] all'Ospedale di Udine per la cura del caso, ove gli fu applicato un catetere a permanenza. Alcuni giorni dopo, il suo medico si recava a visitarlo nella bianca corsia e lo trovava in condizioni soddisfacenti; ma conoscendo il suo carattere, lo consigliava nondimeno a rimanere qualche settimana in quel luogo di cura, per usufruire di agi e di quelle comodità che il suo stato richiedeva e che a casa non avrebbe potuto trovare. Ma il garibaldino:

— *Issi mâl?* — gli rispose — *apè ne 'o pues rangiami di be sol, 'o sc'ampi a ciase! Vuejlu 'o stei chi a fâi spindi bez al Comun?*

Difatti, due giorni dopo era a casa e memore della lezione, non si lasciò più adescare dal vino. [illegible] sia o no stato colpevole Bacco, il noioso inconveniente non si verificò più ed egli si spense serenamente dieci anni dopo, per naturale logorio degli organi vitali.

Come fu restio a chiedere, fu anche alieno da ogni atto di esibizionismo e di millanteria, cosa pur perdonabile nei vecchi, col diminuire del potere di controllo.

Si limitava nelle feste nazionali a far atto di presenza alla cerimonia con la sua camicia rossa e il suo [illegible] medagliere e non mancava una volta, cascasse il mondo. Se lo si interrogava [illegible] nelle risposte e per quanto avesse una questione personale con Pio IX a cagione di Mentana e coi francesi a cagione dei chassepots, [illegible] non aveva mai voluto far parte di partiti politici, [illegible] grigi dell'immediato dopo guerra; venne il Fascismo a metter a posto le cose, cominciò a [illegible] varsi a suo agio perchè vedeva affacciarsi sempre più alla ribalta quell'Italia garibaldina ch'egli aveva sognato. E quindi in una determinata occasione, gli fu offerta la tessera del Partito *ad honorem* e alla consegna in persona con acconce parole l'Ecc. Russo egli l'accettò di buon grado perchè quello di cui lo si chiamava a far parte non era un partito, ma l'Italia.

Con questa visione si spense l'ultimo rappresentante di quell'eletta schiera di prodi e di galantuomini che fece l'Italia contro tutti e contro tutto e poi si tirò in disparte senza far chiasso e senza [illegible] portafogli.

Lo portarono al Camposanto il primo giorno dell'anno e le esequie da parte del Comune e del Fascio furono solenni. I bimbi, molti bimbi, guardavano attoniti e parevano sentire che non era morto soltanto un vegliardo di 94 anni. Forse anch'egli dalla fossa profonda avrà sentito intorno a sè un vasto frusciar di bandiere, quelle bandiere che gli erano tanto care.

Infatti dalla chiostra dei monti ammantati di neve che chiudevano all'intorno la scena, si levò un vento gagliardo annunziatore di belle giornate. Mi tornarono allora alla mente, reminiscenze di tempi che furono, i versi di Luigi Pinelli, garibaldino, amico di Carducci e mio antico preside e professore, scritti in memoria di suo fratello, sepolto a Mentana:

Ahi Mentana, ahi tradimento!
Col passante tuo ruggito,
sali o reca o vento
questo nome all'infinito,
. . . .
E lascia su quella china
dove il sangue è ancor tepente,
un lenzuol di neve alpina
stendi, o vento, mollemente:
quella plaga tutta quanta
di candor virgineo ammanta.

Ma i morti di Mentana hanno pace, perchè sono stati vendicati due volte ed il dissidio che saliva da quei tumuli sacri è stato composto per sempre. E forse anche il poeta, se non fosse morto trenta e più anni prima, riscrivendo quella gagliarda canzone, avrebbe attenuato la tagliente invettiva con cui si conchiude la penultima strofa.

Emilio Sartorelli

La conferenza odierna alla Scuola di cultura cattolica

Oggi, 31 dicembre, alle 17,30, nella sala di via Treppo il dott. prof. Ettore Paganuzzi, insegnante di filosofia nel Liceo Classico di Brescia, parlerà sul tema: «*I fondamenti della personalità umana*».

Ingresso libero; sala riscaldata.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Angelo Mantellato: Banca Commerciale Italiana L. 300.

Attenzione a certi Ciceroni!

Due giovani gabbati da un compagno di viaggio

Due reclute, Ugo Falconi di Giuseppe e Giacomo Somi di Vito entrambi da Brescia, stavano sul treno che li doveva portare a Udine, dov'erano stati assegnati ad un reparto qui di stanza. Durante il viaggio venivano avvicinati da un tizio il quale, presentatosi per «Mario», intavolava con i due discorso e così poteva apprendere dove andavano. Ed è stato allora ch'egli — siccome pratico della città — si offriva gentilmente di accompagnarli in una buona trattoria ed in un ospitale albergo.

E così infatti avvenne: discesi alla stazione di Udine, i tre — ormai ottimi amici — si avviarono a mangiare e quindi a dormire in una pensione di via Belloni gestita dalla signora Rosa Bacigalupo. Al mattino seguente di buon'ora, i due giovani bresciani facevano volare le lenzuola e preferivano fare un giro per la città; di ciò approfittava il compagno «Mario» il quale aveva trascorso la notte nella stessa pensione, per impossessarsi dei loro due zaini e delle loro due valigette contenenti indumenti personali, effetti di vestiario, oggetti personali e roba da mangiare.

Rientrati alla pensione i due giovani non trovavano la loro roba e allora, sopresi e delusi, decidevano di rivolgersi alla Questura e precisamente alla Squadra Mobile. Il vice brigadiere Italia e l'agente Iannelli si mettevano tosto all'opera e nel pomeriggio dello stesso giorno i due zaini venivano rinvenuti presso il sarto Attilio Molino con bottega in via A. Lazzaro Moro 9 e parte del loro contenuto in casa della conquilina Margherita Rossi, la quale aveva comperato degli indumenti militari per 70 lire. In casa del sarto gli zaini ed il resto li aveva portati un giovanotto, che dai connotati sarebbe il famoso «Mario». Per quante ricerche siano state fatte per rintracciarlo finora egli è riuscito a rendersi irreperibile.

La refurtiva è stata recuperata e restituita ai due militari. Il Molino è stato fermato e denunciato per ricettazione; la Rossi dovrà rispondere probabilmente di incauto acquisto.

NOZZE D'ORO A FELETTO

Nell'intimità familiare, Luigi Feruglio, conosciuto assai meglio per «Gigi Fari» e la sua amata consorte, Filomena Feruglio, lui con ottanta primavere e lei con settantacinque, hanno celebrato in letizia le nozze d'oro. Dalla loro unione, che risale al 25 gennaio 1893, sono nate quattro figliole, alle quali i genitori hanno impartito una sana educazione, traendo poi dalla schiera dei nipoti motivo di gioia e conforto.

In occasione della fausta ricorrenza i coniugi Feruglio hanno voluto attorno a loro tutti i parenti ed hanno assistito alla Messa celebrata nella parrocchiale di Feletto Umberto, durante la quale il parroco don Rossi ha voluto rivolgere ai maturi ma arzilli sposi belle espressioni augurali, invocando su essi la celeste benedizione.

Dopo la funzione religiosa «Gigi Fari» ha voluto accogliere nella sua casa parenti ed amici. Gli sposi sono stati molto festeggiati e per la circostanza numerose sono state le attestazioni di simpatia e di stima ad essi rivolte. Uniamo i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

Per gli agricoltori

Disposizioni per l'acquisto del granoturco da seme

L'Ufficio provinciale dell'Ente Economico della cerealicoltura a seguito delle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, rende noto le norme che regolano l'acquisto del granoturco da seme da parte dei coltivatori nella corrente campagna:

1) L'acquisto del granoturco da seme deve effettuarsi in base a prenotazioni. Per i produttori che hanno trattenuto il quantitativo occorrente al proprio fabbisogno di semina ed avessero conferito all'ammasso tale quantitativo in tutto od in parte, il buono d'acquisto [illegible] a norma delle vigenti disposizioni, tiene luogo della prenotazione.

2) I coltivatori che per insufficienza o mancanza di produzione non hanno potuto trattenere il granoturco [illegible] di semina, dovranno [illegible] la prenotazione del quantitativo di cui intendono rifornirsi [illegible] modulo predisposto dall'Ufficio provinciale della cerealicoltura; tale prenotazione è obbligatoria anche per coloro che intendono effettuare il cambio del granoturco trattenuto per esigenze di semina con pari quantitativo di prodotto da seme accantonato presso l'ammasso. Resta inteso che tutte le prenotazioni debbono essere inviate all'Ufficio provinciale della cerealicoltura di Udine (Piazza Duomo n. 6). I moduli di prenotazione sono a disposizione degli interessati presso gli Uffici Nuclei Comunali della provincia.

3) Il termine, sia per i conferimenti del granoturco trattenuto per semina allo scopo di ottenere il buono d'acquisto del prodotto da seme, sia per le prenotazioni, è stabilito nel 31 gennaio XXI per il seme destinato a coltivazione di primo raccolto e nel 30 aprile XXI per quello destinato a coltivazione di secondo raccolto. Il rilascio dei buoni d'acquisto verrà invece iniziato con il 25 febbraio p. v. Si rammenta che la distribuzione del seme di granoturco in ogni Provincia è affidata al Consorzio Agrario Provinciale ed alle ditte affiliate alla ceragricola secondo il piano nazionale di distribuzione.

Si invitano pertanto tutti gli agricoltori a prenotare con la massima urgenza il loro fabbisogno di granoturco da seme onde evitare che si verifichino deficenze nel rifornimento del prodotto medesimo.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Piazza del Duomo, 5 — Tel. 57

La celebrazione del XX annuale della M.V.S.N.

Stamane alle ore 10, nel Salone delle adunanze della Casa Littoria, alla presenza di tutte le autorità locali, di rappresentanze e della popolazione si svolgerà la celebrazione del XX annuale della Fondazione della Milizia. In occasione della cerimonia, che si svolgerà in forma semplice, saranno distribuiti doni ai militi ed alle famiglie dei militi in armi.

Elargizioni pro sfollati

Al Comitato comunale per l'assistenza agli sfollati dalle Città colpite da offesa nemica sono pervenute le seguenti elargizioni: Ditta Dionisio Ferrari L. 50.

Corso di vigilatrici di Colonia

Con il 1. febbraio p. v. avranno inizio i corsi per vigilatrici di colonia al Comando locale della Gil.

Al corso possono partecipare le Giovani fasciste e le Fasciste in possesso del titolo di maestre elementare e di maestra giardiniera che non abbiano superato l'età di 50 anni.

Le domande d'iscrizione redatte in carta libera debbono essere inviate entro il giorno di lunedì 1. febbraio al Comando stesso.

Lezione di agraria a Gagliano

A cura dell'Ispettorato Agrario provinciale di Udine, in Gagliano di Cividale, nel locale delle scuole elementari, nel giorno di giovedì 11 febbraio, alle ore 17, verrà tenuta un'importante lezione di interesse agrario, alla quale sono invitati tutti gli agricoltori a parteciparvi.

Corsi serali professionali

La Direzione della R. Scuola tecnica industriale avverte gli interessati che il 15 febbraio p. v., avranno inizio regolarmente anche le lezioni teoriche dei corsi serali professionali. Sarà tenuto debito conto delle assenze fatte durante l'anno, e coloro che avranno fatto un numero rilevante di assenze non saranno ammessi agli esami finali.

La sagra in Borgo di Ponte

Dopodomani, martedì 2 febbraio, ricorrenza della Purificazione di Maria Vergine in Borgo di Ponte, si svolgerà la tradizionale sagra annuale.

Nella Chiesetta dell'Ospedale Civile «S. Maria dei Battuti» saranno celebrate speciali solenni funzioni religiose nella mattinata e nel pomeriggio, alle quali, oltre al personale dell'Opera Pia e dei degenti che sono in grado di portarsi in chiesa assisterà, come ogni anno, numerosa folla di fedeli.

Raduno per il conferimento di ovini e caprini

Avvertiamo tutti gli agricoltori interessati che l'Ente Economico della Zootecnia, Ufficio provinciale di Udine, ha fissato per mercoledì 10 febbraio corrente anno, un raduno a Cividale per il conferimento di capi ovini e caprini.

Gli agricoltori potranno conferire i capi precettati personalmente ai centri di raduno oppure consegnarli ai raccoglitori designati dall'Ufficio provinciale suddetto che sono autorizzati al pagamento immediato i quali, all'atto della consegna, rilascieranno il Mod. 18-0 che verrà sostituito in un secondo tempo dal regolare Mod. 4-0.

Inoltre si specifica che gli agnelli e i capretti possono essere conferiti volontariamente.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Plinio Fontana, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Pubblicazioni di matrimonio

All'Ufficio municipale di Stato Civile sono state registrate le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Donelli Iono Giovanni di Dante, impiegato, da Roma con Carusso Adiva fu Vittorio, casalinga, da Cividale; Clapiz Valter fu Orazio, meccanico, da Cividale con Rogini Fabia di Giovanni, casalinga, da Cividale; Primus Giovanni di Nicolò, segantino, da Paluzza con Barbiani Maria Lucia fu Francesco, casalinga, da Cividale.

Beneficenza

Il signor Augusto Cargnelli nel terzo anniversario della morte del fratello Tullio ha offerto L. 50 ai poveri della parrocchia di S. Pietro dei Volti.

BASILIANO

Comitato comunale ammassi

Il comitato Comunale per la revisione dell'ammasso cereali ha ultimato i lavori di controllo dei prodotti estivi ed ha iniziato l'esame delle denuncie del granoturco.

Offerte

Perchè siano devolute alle Istituzioni locali sono pervenute al Segretario del Fascio le seguenti offerte:

Fratelli Manganotti L. 300; Dario Paron L. 200; Redento Cozzi L. 50; Dino Tirelli L. 50; cav. Luigi Sgobaro L. 50; Marco Dominici L. 10.

Per onorare la memoria di Liliana Greatti, Lucina Manganotti Rainis L. 20.

MORTEGLIANO

Autorizzazioni per viaggi in autocorriera

Il Commissario Prefettizio del Comune avverte che coloro che intendono viaggiare sulle autocorriere dovranno presentare domanda all'apposito Ufficio comunale almeno 2 giorni prima della data fissata per il viaggio. Le domande dovranno essere motivate specificatamente ed accompagnate dalla documentazione che comprovi la assoluta imprescindibile necessità del viaggio. Non saranno ammesse eccezioni se non per i casi evidenti di assoluta urgenza per malattia.

La stessa Autorità fa presente al pubblico che, in ottemperanza di precise e categoriche istruzioni impartite dal Prefetto della Provincia, le domande stesse saranno esaminate con criteri di assoluto rigore.

MORUZZO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Sabot, padre del nostro Podestà, sono state fatte le seguenti oblazioni a scopo di beneficenza: Luigi Bulfoni L. 50, Baracetti Carlo 5, famiglia Coletti 10, Gabbino Giuseppe 5, Pittolo Geremia 10, M. Dominissini 10, Sabot Antonio 10, co. Francesco Gropplero 10, famiglia Dominissini Luigi 10, famiglia Dentesano Antonio 5, famiglia Grossi Pietro 5, Zami Pietro 5, Candusso Vittorio 5, Lestuzzi Beniamino 10, Fabro Antonio 5, Fabro Teresa 5, Mimen Luigi 10, Scuronetti Cesare 5, Barburini Alfredo 10, Pindi Lino 5, Comini Marino 5, Chittaro Prosdocimo 5, Durisotti Angelo 5, Durisotti Pietro 5, Tosolini Valentino 10, Lizzi Pietro 10, Bulfone Giuseppe 5, Minisini Luigi fu Pietro 5, Molinaro Riccardo 5, Snaldero Pio 5, fam. Zoratti Ferruccio 5, Tosolini 15, Arturo Bonanno 10, Alfredo Furlani 10, Zampe Pietro 10, Puppo Ermes 5, Osso Giuseppe 5, Noro Antonio 10, Passerino Ernesto 10, Verilli Sisto 5, Pellizzari Leonardo 5, fam. Domini Luigi 5, famiglia Botto 10, De Monte Mosè 10, Savaroni Giovanni 5, famiglia Terenzio Iosefini 10, Ellero Pietro 5, Ernesto Gasparotto 10, Morandini Ermenegildo 5, Amm. Gabriele Carlini 10, Missana Gio. Batta 5, Molinaro Augusto 5, Taboga Gesne 5, Codutti Eligio 5, Frat. Ermacora 15, Metus Giuseppe 5, Macor Luigi 5, Dorbolò Massimo 5, Dorbolò Severino 5, geom. Gennari Giuseppe 30, Celso Pezzetta 10, fam. Giraldo Franz 30, Persello Pacifico 10, Zoratti Mario 10, Bertuzzi Domenico 10, fam. Ovan Luigi 10, Bertinetti Luigi 10, geom. Luigi Futiano 10, Paladini Agostino 5, Spollero Rinaldo 5, Furlani Alberto 5, fam. Ernesto Paguutti 10, Persello Ludovico 10, Dordolo Elena 5, Guido Lizzi 30, Giusti Luigi 6, Fabbro Giovanni 5, Moos Massimo 10, Bortino Attilio 5, Snaldero Riccardo 5, Fabbro Callisto 5, Urban Etere 5, Barbiani Eugenio 5, fratelli Bruno 5, Giuseppe Della Savia 10, Piccoli Assunta 5, E. Chittaro 5, Fabbro Aurelio 10, Tosolini Luigi 15, Cuberli Pietro 5, Cuberli Alessandro 5, Garlino Adelchi 5, dr. Ettore Donati 30, dott. Nicolò Musumeci 20, don Alberto Bernardis 20, m. Luigi Candoni 10, sig.ra Soldà 20, Todaro Eccelso 5, Gualino Massimo Luigi 5, Narduzzi Eugenio 5, Sabot Angela 10, famiglia Bulfoni Angelo 10, Baschiera Angelo 10, Tuarino Luigi 5, Codutti Mario 10 ed altre di importi minori.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre. Tel. n. 34

TOLMEZZO

Agli appartenenti alla Milizia

Il locale Comando della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

Tutti gli Ufficiali e legionari sono invitati lunedì alle ore 8,50 a partecipare alla cerimonia celebrativa del 13. annuale della fondazione della Milizia che si svolgeranno con il seguente orario:

Alle ore 9 S. Messa in Duomo; alle ore 9,30 nella sala del Duce della scuola confinaria rievocazione della ricorrenza fatta da un ufficiale della 55. Legione CC. NN.

* * *

La messa in suffragio che doveva essere celebrata questa mattina in Duomo in memoria del ten. col. Dall'Armi caduto sul fronte russo alla testa del Battaglione «Gemona» per desiderio dei congiunti è stata rimandata a sabato 6 febbraio.

Riunione di insegnanti

Il giorno 4 febbraio p. v. il dott. prof. Gesualdo Nosengo terrà una lezione agli insegnanti parlando su argomenti religiosi.

Il Nosengo è noto per aver tenuto a Udine nel settembre scorso delle interessanti lezioni, ed indubbiamente la sua fama di chiaro ed efficace oratore varrà a far intervenire a questa nuova manifestazione culturale tutti gli insegnanti anche dei centri vicini.

La riunione si terrà alle ore 9 nella sala parrocchiale di Tolmezzo.

SUTRIO

Verso la rinuncia al diritto di iuspatronato

Tra le deliberazioni prese dalla Giunta Provinciale Amministrativa in una delle ultime sedute, figura la approvazione della rinuncia, in Comune di Sutrio, all'iuspatronato sulla parrocchia.

Ecco un altro esempio, in provincia di Udine, di abbandono di un vecchio o ormai tramontato diritto, che, se trovava una giustificazione in altri tempi, ora non reca per i parrocchiani, alcuna utilità e rappresenta anzi un'ingerenza del potere civile in cose di carattere ecclesiastico.

Nessuno meglio delle competenti autorità ecclesiastiche infatti può conoscere la capacità dei vari sacerdoti della Diocesi ed è interesse delle autorità stesse di assegnare in cura d'anime alle varie parrocchie il sacerdote che, in base alle differenti attitudini, risulta più adatto per il bene dei fedeli.

VERZEGNIS

Nel Fascio

Il segretario del Fascio invita nuovamente i fascisti ritardatari a mettersi in regola con il tesseramento per il corrente anno XXI al più presto onde evitare increscioci provvedimenti dicciplinari.

Spettacoli di prosa

La compagnia italiana di prosa «La Brigata» diretta da Virginio Miraglia si è presentata in questo Comune con un scelto repertorio di lavori drammatici a carattere educativo e ricreativo, iniziando le sua rappresentazioni il 27 gennaio corrente.

Con grande affluenza il pubblico ha dimostrato di apprezzare l'arte non comune degli artisti ed i lavori che vengono messi in scena.

Le recite si svolgono nel salone del Municipio.

GEMONA

Per il Ventennale della Milizia

Stamane alle ore 10.15, in Duomo, sarà celebrata una Messa solenne. Officierà mons. Monai che successivamente, alle ore 11.30, impartirà la benedizione al Sacrario che sarà inaugurato nella caserma della 55a Legione.

Alle cerimonie, oltre alle autorità civili, militari, religiose e politiche, interverranno i congiunti dei Caduti, le associazioni e le organizzazioni del Partito. Largo sarà pure il concorso di tutto il popolo che, con la sua presenza, attesterà ancora una volta la simpatia e l'affetto per le sue Camicie nere.

REANA del ROIALE

Atto onesto

Il 21 corrente il mugnaio Canciani Desiderio di Cortale, mentre accedeva al Municipio, rinveniva sulla gradinata esterna un biglietto della Banca d'Italia da L. 50. Il Canciani si affrettò a depositarlo in Segreteria.

Successivamente venne accertato che tale biglietto era stato smarrito dalla ragazzina Bruna Drusin di Attilio di 15 anni della frazione di Qualso, sorella del Caduto nell'attuale guerra Ermis Drusin alla quale è stato restituito.

Cervignano

Funzioni sindacali

L'Ufficio Zona dei lavoratori dell'Industria comunica il seguente calendario delle riunioni per il prossimo mese di febbraio: giovedì 4 febbraio, ore 10: riunione del Gruppo mutilati ed invalidi del lavoro della zona di Cervignano; domenica 7, ore 10: riunione dei delegati comunali e fiduciari della zona; giovedì 11, ore 5: visita al Molino dei fratelli Variola, Cervignano; lunedì 15, ore 16: riunione dei fiduciari di Palmanova; venerdì 19, ore 15: visita allo Stabilimento A. Amideria Chiozza; mercoledì 24, ore 10.30: riunione di tutti gli operai della Ditta Visintin di Latisana.

Conferimento all'ammasso del granoturco

L'Ufficio municipale informa che con ordinanza prefettizia è stato disposto quanto segue:

1) Il conferimento del granoturco all'ammasso, in relazione alle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in data 5 maggio 1942-XX, *deve essere completato entro il 28 febbraio 1943-XXI*.

2) E' fatta eccezione per i quantitativi di granoturco riconosciuti ai produttori per il consumo familiare, per usi zootecnici e per sementi aziendale, a sensi delle disposizioni vigenti del Ministero della Agricoltura e delle Foreste.

3) E' fatta pure eccezione per i quantitativi regolarmente esonerati dall'ammasso, e destinati a Ditte selezionatrici per la preparazione di sementi, secondo le disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

4) La sgranatura del granoturco tuttora conservato in pannocchia presso le aziende produttrici deve essere portata a termine in tempo utile per la tempestiva consegna, a termini della presente ordinanza, dei quantitativi ancora da conferire all'ammasso.

5) Agli inadempienti verranno applicate le sanzioni di legge.

6) L'Unione fascista degli agricoltori è incaricata del controllo dell'osservanza della presente ordinanza.

RUDA

Accoglimento bambini sfollati

Da parte del locale Fascio è stato rivolto un appello alla popolazione di Ruda invitandola ad accogliere bambini sfollati.

Hanno aderito a questa nobile iniziativa le seguenti famiglie Enrico Fort fu Antonio, Lodovica Cocolin, della frazione di Saciletto.

Hanno concorso con offerte in denaro i seguenti fascisti: Giovanni Troncon fu Paulo L. 50, Riccardo Berto della fr. di Villa Vicentina L. 50, Leandro Portelli e signora L. 300, Bartolomeo Toso della fr. di Villa Vicentina L. 100, comm. Cesare Comessatti L. 200. Totale a tutt'oggi L. 700.

Si avvertono coloro che desiderassero versare offerte in denaro che lo possono fare tutti i giorni alla segreteria del Fascio.

OSOPPO

La festa di S. Giovanni Bosco a Rivoli

Oggi la frazione di Rivoli celebrerà la festa del suo Patrono San Giovanni Bosco.

In tale occasione i buoni borghigiani desiderano ricordare agli amici e benefattori di voler rinnovare la loro generosità per la costruenda chiesa intitolata al glorioso Santo piemontese Patrono della gioventù.

Nella Cappella provvisoria verranno celebrate le Sacre Funzioni.

In memoria del prof. Giovanni Forgiarini

Nel trigesimo della morte del prof. Giovanni Forgiarini, che si larga e buona memoria ha lasciato di sè in Osoppo, sarà celebrata una funzione funebre nella Pieve arcipretale di S. Maria ad Nives. Interverrà la cittadinanza colle rappresentanze delle Associazioni locali.

VITO D'ASIO

Nozze d'oro

I coniugi Gio. Batta Peresson e Maria Dean, festeggiano oggi le nozze d'oro. Il Peresson, ancora esuberante di giovanile entusiasmo per il lavoro, abile ed apprezzato muratore, da ragazzo emigrò varie volte all'estero. Lavorò in Germania, in Austria, in Romania e in Francia. Dalla sua felice unione con la Dean — massaia attiva ed amorosa tutta dedita alla casa — nacquero tre figli, uno dei quali cadde gloriosamente in combattimento durante la campagna 1915-1918.

Alla veterana coppia felicitazioni ed auguri vivissimi.

S. DANIELE

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via Del Lago.

Beneficenza

Maurizio Buttazzoni ha versato lire 10 al Giardino d'Infanzia per la nascita del suo terzo figlio.

S. VITO AL TAGL.

Offerte

Per onorare la memoria del compianto Michele Cargnelli la ditta Emilio Garlatti ha offerto L. 100 all'E.C.A.

Al Cinema Littorio

Oggi domenica al cinema Littorio sarà proiettato con orario continuato il superfilm italiano *Il vetturale del S. Gottardo* per l'interpretazione dei seguenti grandi artisti: Giovanni Grasso, Mariella Lotti, Germana Paolieri e Roberto Villa.

Cronache sportive

Udinese e Palermo Iuve

due squadre bisognose di punti giocano oggi al "Moretti,,

(Ore 14.30)

Comincia il girone di ritorno e l'Udinese con piena fiducia ospita il Palermo al «Moretti». E' ancora vivo il ricordo della partita di andata che ha giocato ai bianconeri locali la beffa del pareggio palermitano proprio all'ultimo minuto della contesa ma è più vivo il ricordo della partita di domenica scorsa in cui l'Udinese ha potuto cogliere la vittoria esattamente al 43' della ripresa ed arrotondarla poi allo scadere del 45'.

Non a caso abbiamo messo vicino questi due risultati: vogliamo dimostrare che l'Udinese, all'epoca della partita di Palermo, andava abbastanza bene, tanto è vero che rimase imbattuta per quattro domeniche, mentre attualmente è una larva di squadra per l'incapacità dei suoi tecnici di darle una fisionomia di gioco, un assieme pur con tanti buoni elementi a disposizione, oggi intanto si gioca contro il Palermo: necessitano i due punti per non cadere in fondo alla classifica; ma i due punti occorrono anche al Palermo che si trova in peggiori acque dell'Udinese. Ed allora? Allora partita apertissima ed incerta, emotiva e certamente interessante. Pronostico impossibile perchè l'Udinese è la squadra che vince negli ultimi minuti; il Palermo invece quella che perde negli ultimi come successo a Cremona. Si tratterebbe per il Palermo di tener duro sino alla fine, ma vi riuscirà? In fin dei conti l'Udinese, pur con tante traversie — ultima delle quali il ritiro della tessera all'ala sinistra Obuej — procede abbastanza bene e non dovrebbe perciò lasciarsi sfuggire la vittoria anche a costo di coglierla... all'ultimo minuto.

Il Palermo è molto atteso a Udine; esso in certo qual modo dovrà collaudare la formazione dell'Udinese.

Formazione ch'è annunciata uguale a quella di domenica scorsa con la sola variante di Del Granchio al posto di De Stefano. Pare però che Salati non possa scendere in campo perchè indisponibile: in tal caso il suo posto verrà preso da Mazzetti che ben volentieri gli sportivi rivedranno in campo dopo tanto tempo di attesa.

Speriamo comunque nelle doti di volontà e di cuore dei bianco-neri e che essi sappiano offrire al loro pubblico la gioia di una vittoria più convincente di quella di domenica scorsa.

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Udinese C - Cormonese

(Oggi al Moretti ore 12.30)

In precedenza di Udinese-Palermo, al «Moretti» il pubblico udinese potrà assistere ad un interessante confronto. Saranno in gara le due forti compagini della Udinese C e della Cormonese.

L'Udinese con la sonante vittoria ottenuta sulla compagine nel Pordenone, domenica scorsa, ha notevolmente migliorato il rendimento che aveva offerto ad Aviano, dimostrandosi così, squadra di eccelente classe, e degna del posto che occupa in classifica.

L'undici bianco-nero è quest'anno una vera squadra che aspira ad ottenere la piena vittoria in questo interessante campionato.

La Cormonese, che domenica ha scontato il suo turno di riposo, non è certo per i ragazzi di Rossi, una squadra facile a farsi piegare e opporrà all'Udinese tutte le sue risorse per ottenere un degno risultato.

Gli appassionati che assisteranno a questo incontro non mancheranno certo di vedere una bella ed avvicente partita.

I seguenti giocatori sono pregati di trovarsi al «Moretti» alle ore 12: Biasatti, Silvestri, Ferron, Buzzi, Coletti, Seitz, Cecchini, Ciardi, Pravisano, Manente, Panama.

Il campionato ragazzi del gruppo di Udine

Il Direttorio della V zona della F.I.G.C. ha comunicato le squadre iscritte al campionato ragazzi per il gruppo di Udine che risulta così formato:

A. C. Udinese; Ricreatorio festivo Udinese squadra A; Ricreatorio festivo Udinese squadra B; Gil Pozzuolo del Friuli; Gil Feletto; Gil S. Gottardo.

La data di inizio di questo campionato verrà comunicata quanto prima.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(terza di ritorno)

A Vicenza: Vicenza-Fiorentina
A Milano: Milano-Roma
A Venezia: Venezia-Genova
A Torino: Torino-Juventus
A Genova: Liguria-Livorno
A Bergamo: Atalanta-Ambrosiana
A Roma: Lazio-Bari
A Bologna: Bologna-Triestina

Serie B

(prima di ritorno)

A Alessandria: Alessandria-Modena
A Novara: Novara-Brescia
A Busto A.: Pro Patria-Anconitana
A Pisa: Pisa-Spezia
A Pescara: Pescara-Padova
A Savona: Savona-Mater
A Cremona: Cremonese-Fenfulla
A Udine: Udinese-Palermo
A Siena: Siena-Napoli

Serie C

(quinta di ritorno)

GIRONE A: Vittorio Veneto-Magazzini Generali; Gorizia-Pieris; 94. Reparto-Grion; Ponziana-Mogliano; Monfalcone-Treviso; Fiumana-Ampelea.

La 1a divisione giuliana

GIRONE (sesta giornata di ritorno): Udinese C-Cormonese; Gil Aviano-Giovinezza G.R.F. Boltrame; Avio Roveredo-Pordenone; riposa: Dopolavoro Codroipo.

GIRONE B (ultima giornata): Crda II-Pro Gorizia; Sagrado-Corridoni; Latisana-VI Magazzino V. E. Palmanova; Pieris II-Sangiorgina.

GIRONE C (ultima giornata): Triestina C-Genio Trieste; Ponziana II-Sussistenza; G. S. Trieste-XXI Settore Tolmino; riposa: Avia Gorizia.

GIRONE D (ricupero): Timavia-Littoria Fiume.

NELLA SERIE "A,, FEMMINILE DI PALLACANESTRO

Dopolavoro "Frigt,, Torino - Guf Udine

(Campo Gil - Via Girardini alle ore 16)

Si svolgerà oggi sul campo della Gil l'atteso incontro di pallacanestro Serie «A» femminile fra le squadre del Dopolavoro Frigt di Torino ed il Guf Udine, che unitamente alla Canottieri di Milano aspirano al secondo posto in classifica. Basta questo motivo per predire all'incontro una importanza che agli effetti della classifica si presenterà decisiva; udinesi e torinesi sapranno quindi dare vita ad una contesa entusiasmante, migliore forse perchè fin da ora ci riserva le sorprese più vive. Il cammino percorso fin qui dalle torinesi non ci permette di dare un giudizio ben definito, poichè a prove brillanti hanno contrapposto delle prestazioni mediocri, fatto del resto che si verifica in quasi tutte le squadre.

Fissiamo quindi appuntamento a tutti gli appassionati cittadini, messi in grado dallo spostamento d'orario di seguire l'incontro dopo quello di calcio Udine-Palermo, sul rettangolo di gioco di Via Girardini, l'incitamento dei quali avrà la giusta ripercussione sull'esito dell'incontro.

Le gufine, oggi al gran completo, dato il rientro della Grevi e della De Simone, sapranno certamente aggiungere alle tante prove felici date in questo Campionato quella che ai fini della classifica riveste oggi particolare importanza.

La formazione locale sarà la seguente:

Gobessi (cap.), Plaino, Bearzotti, Pozzo, Degani, Grevi, De Simone, Passon.

†

Oggi è serenamente spirata nel bacio del Signore e coi conforti della S. Religione

Suor Angelica Cocetta

Superiora Generale delle Suore Zitelle

Ne danno il triste annunzio le CONSORELLE, la SORELLA e i PARENTI tutti.

—— L'Amministrazione della Secolare Casa delle Zitelle coi dipendenti partecipa al vivo dolore per la scomparsa della benemerita Superiora.

Lunedì 1° febbraio nella Chiesa dell'Istituto alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'Estinta e alle ore 10 avranno luogo i funerali partendo dalla sede della Pia casa, Via Zanon n. 10.

Si ringraziano fin d'ora i buoni che vorranno intervenire alle meste cerimonie.

UNA PRECE

Udine 30 gennaio 1943 XXI.

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Lucia e Massobrio si volsero istintivamente quasi a cercare il nuovo personaggio del dramma, la grassa signora prosperosa e baffuta dagli occhi pieni di non ancora spente scintille.

— Egli rovistò dovunque ma non trovò le cambiali. Erano chiuse in una cassetta di sicurezza e lo stesso rinvenni la chiave nella tasca di un abito.

Un'altra pausa. Tutti stavano sospesi.

— Vi ho detto che l'assassino non aveva lasciato traccia. Non è esatto. Io ho trovato nel posto dove era il cadavere un orecchino, un piccolo ranocchio di giada.

Il Commissario frugò istintivamente nel taschino, dove il ranocchio era rimasto per tanti giorni, ma rammentò che l'orecchino non c'era più, tolto al termine dell'istruttoria e quasi ne provò un senso di sollievo.

Ora [illegible] parlava lentamente e [illegible] nella limpidezza del suo cervello [illegible] ignorava. La verità [illegible] nitida, lineare, nasceva dalle sue stesse parole che davano corpo alle ombre, ai fantasmi, ai sospetti, alle intuizioni.

— L'orecchino di giada. Fu un'ossessione per me. Un'ossessione che mi ha fatto seguire varie vie, mi ha messo su diverse piste, mi ha fatto sospettare diverse persone. L'orecchino faceva pensare a una donna. Era stata una donna a commettere il delitto? Delfina? Dosolina, o chi altra, ma non l'aveva perduto lei, no, come la storia dell'impermeabile bagnato mi aveva fatto sospettare. L'orecchino era nella tasca, forse nel portafoglio del povero Mario, e l'assassino, nello strappare il portafogli, lo aveva fatto scivolare tra l'erba. Solamente dopo compresi che anche quell'orecchino era una prova d'amore. Mario Colombo voleva fare un regalo.

— ...che rammentasse il Po — bisbigliò con voce spezzata Lucia la quale sembrava sospesa da quella narrazione.

Il Commissario approvò col capo.

— Un regalo che le rammentasse il Po sulle rive del quale erano nati entrambi. Sapeva che sua sorella possedeva due orecchini antichi. Ne prese uno per [illegible]

Lucia volse [illegible] alle orecchie [illegible] Delfina [illegible] stava accanto.

— Io cercai [illegible] chino che [illegible] sapevo perchè me l'aveva detto Olga! — nel cassetto di Delfina. Se l'avessi trovato, sarebbe stato un grave indizio contro la signorina che era uscita sola di notte, la mattina del delitto. Cercai l'orecchino, ma qualcuno vegliava. Giovanni Beni, il fidanzato. In questa vicenda tre persone hanno pagato con la vita. Ma in questa tragedia quanta disperata volontà di amore, quanto egoismo di bene se così si può dire! Giovanni vegliava e d'accordo con Olga, l'orecchino scomparve. L'indizio passò da voi a lui, reso più grave anche per lui dalla passeggiata notturna. Gli sarebbe stato facile giustificarsi, ma non volle dirmi niente. Temeva di danneggiare voi, preferì mantenere il silenzio ed essere arrestato. Una confessione posteriore, fatta al magistrato inquirente di Mantova, spiegò perchè gli si era trovato quella mattina lungo l'argine. Voleva parlare a tu per tu con vostro fratello e persuaderlo. [illegible] un altro guaio. Disgraziatamente, anche voi siete uscita tardi. Ma avete taciuto sempre di questo vostro passo nel timore di aggravare la condizione del vostro fidanzato. Solo più tardi l'avete confidato a me. L'arresto di Giovanni Beni, che lo feci mantenere anche quando fui convinto della sua innocenza, servì come era mia intenzione a rassicurare il colpevole. Se non che Nane Furlan, il quale dopo aver rubato il portafoglio perchè l'assassinio apparisse a scopo di furto, come gli era stato ordinato, se ne era liberato, forse buttandolo in Po, col denaro del delitto aveva cominciato a bere più del solito; aveva mostrato biglietti di banca in qualche osteria e si era vantato di poterne avere fin che voleva. Questo metteva in pericolo nuovamente Gino Rouco. Egli ebbe timore di esser scoperto. Se Furlan lo denunciava o almeno faceva nascer sospetti [illegible]

(*Continua*)